Lunedì 8 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 302

Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

Trionfo di macchine e di uomini italiani nel Gran Premio automobilistico di Monza

I Principi di Piemonte alla sagra dei motori

S. E. l'on. Turati dà il segnale di via

MONZA 7. — La giornata del «Gran premio automobilistico» ha ripetuto questo anno il successo delle più brillanti competizioni degli anni precedenti.

La giornata favorevole, la larga partecipazione dei maggiori assi italiani e stranieri, la formula stessa dello svolgimento tecnico delle gare e più ancora la notizia che all'Autodromo sarebbero intervenute le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, S. E. Turati, il ministro barone Acerbo, hanno richiamato nel suggestivo parco di Monza quella folla innumere, magnifica, superba che Milano sa esprimere.

Non soltanto dalla metropoli lombarda, ma dai centri vicini e da città lontane, è oggi convenuta la folla degli spettatori che ha provocato all'andata e al ritorno dalle gare quella fiumana impressionante di migliaia e migliaia di automobili che formano una delle spiccate caratteristiche di questa manifestazione settembrina.

L'aspetto dell'autodromo

Già fin dal mattino, alcune ore prima che le gare avessero inizio, l'autodromo si presentava affollato in ogni sua parte dalle vaste tribune alle impalcature ai lati di tutto l'ampio tracciato del circuito.

La tribuna d'onore raccoglie una folla distinta ed elegante ed il parapetto centrale dove prenderanno posto gli Augusti Principi e le autorità è artisticamente infiorato. I pennoni che limitano il campo di gara e i suoi accessi alle tribune ed ogni edificio è imbandierato e pavesato riccamente.

Accanto al tricolore italiano sventola in omaggio a S. A. R. la Principessa di Piemonte, il tricolore belga.

All'arrivo del ministro dell'agricoltura e del Segretario del Partito all'ingresso del recinto delle tribune ove sono schierati i reparti della Legione Cadetti della «Ferrea» di Monza ed un folto gruppo di vessilliferi di società sportive e gruppi dopolavoristici di Milano e di Monza, uno scroscio di applausi si propaga tutto intorno.

Il rappresentante del Governo ed il gerarca vengono ricevuti dai podestà di Milano e Monza, dal preside della Provincia, da senatori, dal presidente dell'A.R.C.I. barone Federici con gli altri membri della presidenza e della commissione sportiva.

Con S. E. Acerbo e S. E. Turati sono giunti il sottosegretario S. E. Alfieri, il prefetto di Milano, il comandante del Corpo d'Armata e altre alte autorità.

Prima batteria

Il Segretario del Partito dà il via alle 10 alle dieci macchine partecipanti alla prima batteria, quelle delle macchine fino a 2000 cmc. All'abbassarsi della bandiera biancoazzurra i bolidi rombanti balzano via veloci tra l'attenzione di migliaia e migliaia di spettatori che si stendono lungo tutto il bordo del percorso.

Il circuito è di km. 6.861 da percorrere 14 volte per un totale di km. 96,050 per ciascuna batteria.

Il primo giro è in testa la bianca Bugatti del tedesco Von Morgen, seguito da quella azzurra del francese Etancelin, da un'altra Bugatti rossa, quella di Tabacchi, e dalla Talbot di Brivio.

Il duello tra il francese ed il tedesco è emozionantissimo. Etancelin sorpassa l'avversario all'ottavo e al decimo giro, ma Von Morgen torna a sorpassarlo a sua volta. Minozzi, altro pilota di Bugatti, si porta in terza posizione con 300 metri di distacco, mentre all'undicesimo giro Brivio passa in quarta posizione ed è costretto a fermarsi. Anche Tabacchi si ritira al tredicesimo giro. A questo punto il tedesco Von Morgen tiene ancora la testa, ma a metà dell'ultimo giro Etancelin passa irresistibilmente e taglia primo il traguardo. Sale sull'antenna il tricolore francese.

Ecco la classifica: 1. Etancelin (Bugatti) in 38'30" alla media di km. 149.694 — 2. Von Morgen (Bugatti) — 3. Minozzi (Bugatti) — 4. Pedrazzini (Maserati) — Seguono nellordine Biondetti (Talbot), Sartorio (Maserati), Fourny (Bugatti), Avattaneo (Bugatti) — Il giro più veloce è quello di Pedrazzini alla media di 152.843.

La seconda eliminatoria

Poco dopo le 11,15 si inizia la seconda eliminatoria per cilindrate fino a 3000 cmc: i più noti assi del volante, dall'algerino E' la batteria più attesa comprendente essa Lehoux e gli italiani Campari, Varzi, Arcangeli, Fagioli, Nuvolari e Borzacchini.

Gli spettatori vanno sempre aumentando e quando le colorate macchine si vanno a disporre in doppia fila sulla linea di partenza, il rombo dei motori fa eco a quello delle acclamazioni.

S. E. Turati attorniato dalle autorità e dai commissari sportivi dà nuovamente il via ai concorrenti della gara.

Rapidissimi si susseguono i giri. Sono in pista vicinissime le Maserati pilotate da Arcangeli e Varzi, le Alfa Romeo di Nuvolari e Borzacchini, poi la Maserati di Fagioli, la Bugatti di Lehoux, l'Alfa Romeo di Campari, le Bugatti di Burgaller, Dafarra e Stefanelli. Questi si ritira però fin dal primo giro, imitato dal tedesco Von Morgen al secondo giro.

Ed ecco Varzi passare in prima posizione fino al quinto giro; al sesto è sorpassato da Arcangeli che ha girato ad oltre 165 di media ed al settimo anche da Nuvolari. La media si mantiene sopra i 150.

Lehoux già in ritardo al secondo giro, perde via via terreno. Al decimo giro Varzi è costretto a fermarsi al box ma riparte fulmineo e così Nuvolari che era passato in testa si ferma al dodicesimo giro e Campari al tredicesimo. Ormai la corsa è decisa in favore di Arcangeli che taglia il traguardo acclamatissimo. Sul pennone sale ora la bandiera italiana.

Ecco la classifica: 1. Arcangeli (Maserati) in 36'36" 1/5 alla media di 157.451 — 2. Borzacchini (Alfa Romeo) — 3. Fagioli (Maserati) — 4. Varzi (Maserati). — Seguono Nuvolari (Alfa Romeo), Dafarra (Bugatti), Lehoux (Bugatti), Campari (Alfa Romeo — Giro più veloce: Arcangeli, il terzo alla media di 165.164.

Ancora vittoria italiana

Quando alle 12.15 si corre la terza batteria cui partecipano cinque macchine di oltre 3000 cmc., la folla si è un po' diradata, però sono sempre migliaia di spettatori tenaci che non vogliono rinunciare al suggestivo spettacolo. Le posizioni si delineano subito nettamente. E' prima la Maserati 16 cilindri guidata da Ernesto Maserati, poi viene la Mercedes del campione tedesco Caracciola; terzo l'americano Stapp sulla Duesemberg; quarto il napoletano Cafisch su Mercedes ed infine l'Itala di Ruggeri.

Al terzo giro il pubblico ha un fremito: passano velocissime le bianche macchine degli stranieri e Maserati non appare che terzo molto staccato. Caracciola ha un forte vantaggio sull'americano.

Maserati si dà all'inseguimento fortissimo tra le grida di incitamento della folla guadagnando terreno. Al sesto giro raggiunge e sorpassa Stapp e al nono giro proprio dinanzi alle tribune egli lascia indietro anche Caracciola suscitando un uragano di acclamazioni. Il tricolore italiano sale ancora sul pennone.

Ecco la classifica: 1. Maserati (Maserati) in 39'25" 2/5 alla media di 146.188 — 2. Caracciola (Mercedes) — 3. Stapp (Duesembergi) — 4. Cafisch (Mercedes) — 5. Ruggeri (Itala) — Giro più veloce: Maserati alla media di 153.033.

* * *

Si corre quindi il repechage e vi prendono parte Sartorio (Maserati) Lehoux (Bugatti), Nuvolari (Alfa Romeo), Campari (Alfa Romeo), Dafarra (Bugatti). Esso si svolge su sette giri del circuito pari a km. 40.027.

Alla partenza Nuvolari balza in testa al secondo giro; egli è preceduto da Lehoux e da Campari. Al quarto giro Lehoux esce di strada in curva. Il pilota è incolume ma la macchina per la rottura dell'albero è irreparabilmente ferma.

La classifica dà primo Nuvolari (Alfa Romeo) in 20'1" alla media di km. 143.061 — 2. Campari (Alfa Romeo) — 3. Sartorio (Maserati) — 4. Dafarra (Bugatti) — Nuvolari ha il giro più veloce, il quarto, alla media di km. 154.352.

* * *

La sagra motoristica si può dire che non ha tregua. Alle 14 S. E. Turati di nuovo sul campo, dà il via ai sedici partecipanti al «Gran premio vetturette» riservato alle macchine non superiori alle 1100 di cilindrata. Bucci su Lombard perde un giro alla partenza e dopo tre giri si ritira con Carnevali (Rally). La gara apertasi tra le minuscole vetture vede subito Premoli prendere la testa e non sarà più raggiunto. Egli è seguito dal belga Scarol, dal nizzardo De Caroli e da Clerisi, il quale al quarto giro è sorpassato da Alfieri (Maserati) e da Klinger che al decimo giro si porta al terzo posto. Romano (Bugatti) si ritira; si ritirano poi all'11 firo Bisignini (Maserati) e al 13 Pratesi (Salmsen) e De Carolis (Salmson).

Le posizioni di testa non mutano fino alla fine e portano alla seguente classifica: 1. Premoli in 43'3" alla media di 132.133 — 2. Scarol — 3. Klinger (Maserati) — 4. Alfierii (Maserati).

La gara finale e l'arrivo degli Augusti Principi

Sta per iniziarsi la finale del «Gran Premio». Si attende l'arrivo dei Principi, ed ormai tutta la folla è protesa verso l'ingresso. Quando la vettura che reca gli Augusti Principi di Piemonte giunge verso le 15.30, è un delirio di acclamazioni.

La giovane principessa che veste una elegantissima toilette azzurra ed il Principe sono ossequiati da S. E. Turati che porge a S. A. R. la Principessa Maria un bellissimo mazzo di fiori. Intorno si continua ad acclamare, ma è l'ora del via.

S. A. R. alle 15.45 abbassa la bandiera ed i bolidi fuggono fragorosamente sulla pista lucente.

La grande vittoria italiana

Partecipano alla finale i primi quattro classificati delle batterie ed i primi due del «repechage», mentre dei due primi classificati nel «Gran premio vetturette» solo Scarol si è presentato alla gartenza.

La gara ha delle fasi emozionanti. Le Alfa Romeo lamentano frequenti incidenti di gomme. Al sedicesimo giro Pedrazzini perde una ruota della sua vettura e fortunatamente nel pauroso incidente resta incolume. Varzi compie un inseguimento fantastico e suscita un delirio di acclamazioni.

I piloti dell'Alfa Romeo, in seguito ai ripetersi di incidenti di gomme si sono ritirati.

Ecco la classifica: 1. Varzi (Maserati) in 1 35'45" 1/5 alla media di 150.444 — 2. Arcangeli (Maserati) — 3. Ernesto Maserati (Maserati) — 4. Minozzi (Bugatti) — 5. Fagioli (Maserati) — 6. Etancelin (Bugatti) — 7. Caracciola (Mercedes) — — Giro più veloce Varzi al 34mo. alla media di km. 156.129.

La vittoria di Varzi e l'arrivo delle tre Maserati in pochi attimi di distanza l'una dall'altra suscita una delirante dimostrazione. I tre forti guidatori sono portati in trionfo verso la tribuna d'onore dove essi vengono ricevuti dai Principi di Piemonte, i quali si ritirano e lasciano l'Autodromo tra nuove calorosissime acclamazioni di entusiasmo.

La Società Operaia a Vittorio Veneto

Con i nostri operai

dalla città della guerra alla città della Vittoria

L'ARRIVO A VITTORIO VENETO

Nulla diremo della partenza e delle meticolose ma necessarie operazioni di controllo, di distribuzione tessere e coccarde pazientemente compiute sotto la diretta sorveglianza del presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso signor Giuseppe Chiesa e del signor Giulio Biasutti, instancabili ed onnipresenti; nulla del viaggio allegramente compiuto. Eravamo duecento cinquanta circa: parecchi soci avevano condotto in gita la famigliola o parte di essa, cosicchè si trovavano fra noi persone d'ogni età, dagli ultra ottuagenari ai giovani sui quattro lustri, a ragazzetti di pochi anni: e tutti formavano come una sola grande famiglia.

E festoso fu l'arrivo nella città immortalata dalla vittoria: musica, autorità, associazioni con bandiere, folla di popolo acclamante a Udine e all'Operaia Udinese e le risposte nostre di Evviva Vittorio Veneto furono il preludio della giornata magnifica.

OMAGGIO AL MONUMENTO DI GARIBALDI

Dopo lo scambio di cordiali strette di mano, si forma uno corteo e si discende dalla stazione, tutta fiori e sorrisi, al sottostante giardino — veramente tale per le numerose e leggiadrissime aiuole fiorite d'ogni sorta di fiori che nessuno tocca. In mezzo a quel giardino dagli ombrosi superbi viali, alto sopra una roccia invisibile perchè nascosta da foltissima vegetazione, sorge ritta e dominante la figura dell'Eroe. Noi tutti ci raccogliamo sugli ampi viali che circondano il monumento. Sta di fronte il portatore dell'artistica targa in bronzo che la Società Operaia udinese ha recato quale omaggio ai Caduti di Vittorio Veneto: targa ideata dall'artista Badini di Udine e fusa nello Stabilimento del comm. Alberto Calligaris. La porta un mutilato di guerra, il socio signor Gilberto Pitassi, cui fanno scorta d'onore altri due che alla guerra parteciparono e vi furono anche feriti: i soci Guido Virgilio Bertos e Giuseppe Rubic.

La banda intuona l'inno fatidico che ha per lungo corso d'anni espresso la volontà degli Italiani di fare libera la Patria nostra da ogni contaminazione straniera, l'Inno elettrizzante di Garibaldi, che — pure dopo raggiunta quasi completamente la profetica aspirazione in esso contenuta — ancora commuove ed esalta. Tutti applaudono. Poi, tra un silenzio religioso, il socio Erminio Venuti (che sostituisce il vicepresidente della Società odinese signor Romolo Tonini, dovuto recarsi a Roma), dice il seguente saluto:

«Soci amici,

Come passare innanzi al Cavaliere dell'Umanità, all'eroe dei due mondi, al fucinatore della prima Italia, senza porgere un riverente saluto alla sua immortale memoria? Sotto ai suoi auspici e in collaborazione col Ministro Quintino Sella, sorsero le Società di Mutuo Soccorso. La vostra società, o colleghi di Vittorio, si onora intitolarsi al suo nome e noi di Udine siamo orgogliosi di averlo avuto come nostro primo socio onorario.

Che i nostri figli, che tutti i figli d'Italia imparino da Lui le Sue eccelse virtù, il Suo grande amore alla Patria, alla nostra grande Italia.

IN MUNICIPIO

Compiuta questa prima doverosa cerimonia, si ricostituisce il corteo che, preceduto dalla banda e dai vessilli di talune associazioni si reca in Municipio per la consegna della targa. Spiccano in testa alla colonna le seguenti bandiere: Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra; Mutilati, Combattenti, Società Operaia e Comune (tutte di Vittorio Veneto); e la bandiera della Società Operaia di Udine.

La targa che questa portò quale omaggio ai Caduti di Vittorio Veneto è appesa sulla parete frontale del pianerottolo ove si incrociano le prime due rampe dell'architettonico scalone, di fianco al marmo, sul quale è riportato per intero il bollettino della Vittoria.

La banda saluta l'omaggio con il commovente ed esaltante inno del Piave.

IL VIBRANTE SALUTO DI V. VENETO AGLI OSPITI

A nome del Comune ed in rappresentanza del Commissario prefettizio, porge il saluto ed il ringraziamento agli udinesi l'ufficiale della Milizia dott. Croze, con queste nobili applaudite parole:

— Sicuro interprete del sentimento della cittadinanza Vittoriese, che oggi ho qui l'onore di rappresentare, compio il mio dovere nel porgere il ringraziamento più cordiale alla Società di M. S. di Udine, che con generoso e squisito pensiero viene a restituire la visita fattale lo scorso anno dalla nostra benemerita Società Operaia; la quale, preparandosi con tutto il suo entusiasmo a questa simpatica manifestazione, si è preoccupata soltanto di non essere giammai in grado anche se in piccola parte, di poter ricambiare le indimenticabili entusiastiche accoglienze avute nella città che la guerra visse con ardore così profondo e che il martirio degli oppressori non riuscì ad avvilire ed abbattere. Accoglienze degne solo di quella Udine, che sentinella insonne della Patria ai confini, fu poi sentinella combattente della Rivoluzione fascista; di Udine che sempre ha tutto offerto, la sua forza, il suo sangue, il suo ingegno per il trionfo della causa nostra e per il bene dell'Italia, come è voluto e sarà ottenuto da Benito Mussolini (*applausi*).

La targa che oggi avete voluto offrire in omaggio ai Caduti di Vittorio Veneto, è testimonianza sicura dei vincoli che legano le due città consorelle; e qui, sulla terra sacra a tutti gli italiani, a fianco dello storico bollettino, essa indicherà ai posteri che il nuovo spirito dell'Italia fascista non dimentica gli Eroi che immolarono la loro vita per la Patria (*vivissimi applausi*).

Vittorio Veneto della Vittoria guarda a voi con commossa simpatia e non dimenticherà mai il gesto spontaneo e sublime che solo voi, o udinesi, a noi fratelli nei costumi, nel martirio, nella gloria, sapevate e potevate compiere.

(Un nuovo ed insistente applauso. Grida di «viva Udine» ricambiate dalle nostre grida di «viva Vittorio Veneto»).

SUL COLLE DEL VESCOVADO

E passiamo alla passeggiata collettiva sul colle del Vescovado (o del Castello) per lo spuntino. I quattrocento circa partecipanti si dispongono ai piedi della vetusta torre, a gruppi, formando nell'insieme un quadro stupendo. E lì viene consumato all'aperto tra il verde del vasto prato orlato di annosi abeti. Allegria fraterna; l'unione delle due famiglie operaie è intima, cordialissima. Frequenti evviva si scambiano; alle due città, ai presidenti delle associazioni fraternizzanti. Qualche gruppo dei nostri intona i canti popolari del Friuli. Tutto è letizia.

Per ultimo, una tromba squilla il silenzio. Tutto tace: i merendanti disfanno i gruppi e si affollano intorno ad un tavolo ad ascoltare un appropriato discorso paterno del presidente della Società Operaia di Vittorio, prof. Uliana, spesso interrotto dai consensi degli astanti e coronato alla fine da insistenti applausi.

Anche al prof. Uliana, ed in nome dei consoci udinesi, il sig. Mattiussi ha voluto porgere i più calorosi ringraziamenti, tra le grida ripetute di «viva Vittorio Veneto».

Lo spuntino ci era stato gentilmente offerto dalla Società operaia vittoriese.

Altro saluto ed altre grazie pronuncia il signor Emilio Rissi a nome dei Combattenti di Vittorio, dei quali è presidente. Grazie del significativo dono che posa, quasi per promessa (egli così chiude), fra gli stipiti delle colonne che reggono il fatidico bollettino della Vittoria ed i quadrati marmi che recano incisi i nomi degli Eroi nostri Caduti per la Patria. Grazie per il culto pietoso delle memorie, per l'alta cortesia del vostro sentire, per l'amor che vi muove ai nostri colli e l'affetto che nutrite per noi. Tornando domani alle consuete opere, vogliate ricordare che, se non il fasto di antiche cerimonie vi accolse un cuore solo, un solo palpito vi accompagnò, un solo amore vi cinse. Noi vi diamo il benvenuto, con sincera fede, con puro entusiasmo. — Camerati di Vittorio Veneto, per i Mutilati udinesi, eja, eja, eja... Alalà, risponde l'unanime grido dei presenti.

LA RISPOSTA DEL SIG. CHIESA

A questo punto risponde il presidente della Società Operaia udinese signor Giuseppe Chiesa, ringraziando vivamente l'onorevole Commissario Prefettizio di Vittorio Veneto, il Segretario politico, il rappresentante dei Combattenti il presidente e la Società Operaia di M. S. per il distinto e speciale ricevimento (non fatto per semplice formalità, ma generato dal cuore) col quale hanno voluto onorare la Società Udinese.

— Le particolari espressioni a nostro riguardo (continua) hanno toccato il mio cuore e certamente anche quello dei soci e degli amici presenti: l'operaio, per quanto abbia le mani callose, ha cuore sensibile, amante della famiglia, del lavoro, della società. L'anno scorso, quando abbiamo saputo che Voi, soci di Vittorio, venivate a Udine in gita annuale, siamo stati contentissimi non solo perchè vedevamo in Voi dei colleghi, ma anche perchè venivate da Vittorio Veneto e perchè ci pareva che con Voi venisse un alito della Vittoria.

Noi, venendo a Vittorio, siamo giunti con spirito sollevato sulle ali della Vittoria che qui fu colta e della quale voi siete idealmente i custodi. Per questo noi, con il nostro cuore, con la nostra fede, abbiamo voluto recarVi in omaggio una modesta targa che nel nostro intendimento vogliamo porti sempre più in alto, nello spirito, la grande Vittoria Italiana.

«E checchè si dica al di là dei confini, la Vittoria Italiana è stata la Vittoria di tutte le Nazioni alleate. (Benissimo! applausi).

«La Vittoria è stata in principal modo opera vostra, o Caduti per la Patria: è per Voi, per il Vostro Eroismo, per il vostro Sacrificio, che la nostra Italia siede alla pari delle Grandi Nazioni; è per Voi che il Governo Fascista, retto dalla grande mente e dalla mano ferrea del Duce, potè far rialzare con tutti gli onori la nostra bandiera, vigliaccamente strappata, obbligare nazioni al rispetto dell'Italia e giudicare con libertà, con giustizia aperta e saggia e con esemplare energia chi lavora ai danni della nostra Patria. (Vivissimi prolungati applausi).

* * *

Anche il signor Mattiussi ha voluto in nome dei consoci, ringraziare il signor Croze per il nobilissimo saluto dato agli ospiti udinesi ed alla loro città.

S. E. Riccardi al Congresso di navigazione aerea in Olanda

AJA 7. — Oggi con la seduta plenaria ed un banchetto ufficiale si è chiuso il quinto Congresso internazionale della navigazione aerea, ove la delegazione italiana con a capo S. E. Riccardi, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha portato un notevole riconosciuto contributo.

La delegazione italiana dopo aver presentato e discusso nelle varie sezioni del Congresso parecchie memorie su argomenti di carattere scientifico, tecnico riguardanti il traffico aereo e il turismo aereo, ha proposto e fatto accettare dal Congresso parecchi importanti voti.

Le memorie presentate hanno messo in evidenza di fronte all'ambiente internazionale i grandi progressi dell'aviazione civile aeronautica italiana in ogni campo.

Al banchetto ufficiale hanno parlato il capo della delegazione francese e S. E. Riccardi capo della delegazione italiana.

Spaventosa esplosione in una fabbrica francese

Una decina di vittime

PARIGI 7. — *Si ha notizia da Nancy che ad Aubone, località industriale, si è verificata una gravissima esplosione in una fabbrica di cartucce da mina. Lo scoppio ha prodotto il crollo dell'edificio e molti operai ne sono stati vittima. Sinora sono stati estratti dalle macerie dieci cadaveri e molti feriti.*

Trionfale successo del Carro di Tespi a Liegi

LIEGI 7. — Il trionfale successo che il Carro di Tespi ha riportato ad Anversa è stato confermato a Liegi. Il tempo eccezionalmente favorevole ha permesso a diecimila spettatori di assistere alla rappresentazione della *Boheme* diretta dal maestro Mascagni nel grande piazzale dell'esposizione. Al termine di ogni atto il maestro Mascagni ed il direttore artistico Forzano con tutti gli interpreti hanno avuto calorosissime accoglienze.

Il pubblico ha commentato con grande favore la geniale ardita innovazione per la propaganda dell'Arte italiana voluta dal Duce ed organizzata dall'OND. Lo spettacolo era stato preceduto da un brillantissimo ricevimento al quale erano intervenuti l'ambasciatore d'Italia, il console generale, il governatore, il borgomastro di Liegi, il presidente ed i direttori generali dell'Esposizione e moltissime personalità belghe.

Quattromila vittime per il ciclone a San Domingo

SAN DOMINGO 7. — Il seppellimento dei cadaveri rimasti sotto le macerie delle case abbattute e trasportate dalla furia delle acque continua ininterrotta. I medici incaricati del servizio sanitario valutano a 4000 il numero dei morti nella sola città di San Domingo. Essi temono anzi che i successivi accertamenti facciano ancora salire la già spaventosa cifra delle vittimme.

Si sta alacremente procedendo alla costruzione di un grandioso ospedale provvisorio onde ricoverare i feriti che sono in numero imponente.

Quanto ai danni materiali arrecati dallo spaventoso nubifragio e dalla inondazione dagli ultimi rilievi risulta che ammontano a circa 50 milioni di dollari.

Un particolare pietosissimo. La violenza estrema del vento si è accanita contro l'edificio ove erano ricoverate delle gestanti povere della città, scoperchiandola in un baleno e facendo roteare paurosamente le lastre di zinco che ricoprivano il tetto, le quali hanno decapitato numerose madri e molti bambini.

Da Halifax (Nuova Scozia) è giunta notizia che l'incrociatore britannico «Danae» ha lasciato quel porto stamane per recare a San Domingo soccorsi di medicinali e di viveri.

La rivoluzione è scoppiata nell'Argentina

Il Presidente della Repubblica e vari ministri arrestati

NUOVA YORK 7. — *A quanto risulta la situazione interna della Repubblica Argentina è andata oggi repentinamente aggravandosi. I dispacci da Buenos Ayres susseguitisi nel corso della giornata e che naturalmente non provenivano da fonte ufficiale, accennarono dapprima a voci secondo le quali il generale Hosè Iriburu si sarebbe posto alla testa delle forze militari della provincia di Buenos Ayres, dopo aver formalmente invitato il presidente a dimettersi, minacciando in caso contrario di far bombardare il palazzo del Governo. Si accennava pure che alcuni contingenti di truppe si erano posti in cammino verso la capitale. Altri telegrammi dicevano che data la gravità della situazione politica dell'Argentina la quotazione degli affari al mercato dei grani era stata sospesa. Verso sera le informazioni dell'Argentina hanno dato l'impressione di una sommossa determinatasi nel paese. I dispacci affermano che la città è circondata dalle truppe ostili al governo, sotto il comando del generale Iriburu. Queste informazioni non facilmente controllabili sono tuttavia confermate da notizie delle agenzie, secondo le quali l'esercito e la marina avrebbero fatto causa comune con coloro che esigono le dimissioni del presidente della repubblica. Esse specificano che l'ammiraglio Torni, comandante di una squadra di tredici navi da guerra, aveva prevenuto con un messaggio il governo che nessun colpo sarebbe stato sparato contro i partigiani del generale Iriburu. Questo messaggio sarebbe stato sottoscritto anche da tutti gli ufficiali della squadra per indurre l'intera flotta a schierarsi con gli insorti. Gli avvenimenti odierni si sarebbero succeduti con tanta rapidita' che ancora la maggior parte della popolazione ne ignorerebbe la reale portata. Frattanto si ha notizia che a El Palomar si è avuta la prima vittima del movimento sedizioso. Il tenente aviatore Francesco Torres è stato ucciso dai colleghi essendosi rifiutato di unirsi ai rivoltosi. Venti aeroplani si sono quindi innalzati da El Palomar centro di movimento e si sono portati al di sopra di Buenos Ayres dopo aver compiuto delle evoluzioni sulla capitale essi sono rientrati alla loro base.*

Il Governo rovesciato

L'Agenzia Havas ha da Buenos Ayres che il governo è stato rovesciato e le truppe rivoluzionarie marciano contro il palazzo del Governo.

Secondo ulteriori notizie giunte da Londra, il Governo ha fatto alzare la bandiera bianca sul palazzo governativo. Le vittime del movimento rivoluzionario ascenderebbero ad un migliaio tra morti e feriti.

Il Presidente arrestato

L'ex presidente Irigojen è stato arrestato la notte scorsa ed è detenuto in una caserma. Sono stati arrestati anche l'ex ministro dell'interno Gonzales, l'ex segretario del presidente Benavides.

Il generale Iriburu si è impadronito del potere, ha proclamato la legge marziale e ha costituito il nuovo gabinetto con Ernesto Bosch ministro degli esteri. Gli uffici dei giornali Epoca e Lacalle sono stati incendiati e saccheggiati.

Il Law Tennis Club «Carlo de Braida» organizza un importante Torneo

Per merito del Law Tennis Club «co. Carlo de Braida», continua a tener con grande passione ed esemplare costanza viva la tradizione del simpatico gioco che in Friuli per merito del compianto e benemerito pioniere co. Carlo de Braida ha radici molto lontane, avrà luogo al polisportivo Moretti, inaugurandosi i quattro nuovi magnifici campi di gioco, nei giorni 20 e 21 corrente un importante torneo al quale è assicurata la partecipazione delle racchette, d'ambo i sessi, della regione.

Il programma delle due giornate comprende: singolare uomini, singolare signore; doppio uomini e doppio misto. Completerà un incontro intersociale tra il Law Tennis Club di Udine ed il Law Tennis Club di Trieste.

Notizie sportive in breve

CICLOTURISMO. — Nella frazione di Paderno (Udine) si è costituita una sezione sportiva cui è stata battezzata nel nome glorioso di «Learco Guerra» brillante protagonista della colossale corsa a tappe francese: il Giro di Francia. La sezione, composta di elementi quanto mai entusiasti, curerà il ciclo-turismo. Al neo sodalizio auguri di laboriosa attività.

ATLETICA. — Ai campionati mondiali di Praga le atlete italiane si sono ben comportate. La Bongiovanni, piazzatasi per le semifinali degli 80 m. ostacoli, ha migliorato il record italiano.

CICLISMO. — Al velodromo Appio di Roma la riunione ha registrato vittorie di Frascarelli nell'handicap, del campione del mondo Binda nel match con Guerra e di Lazzaretti nell'individuale dei 50 giri che ha preceduto Linari, Girardengo, Binda, Guerra e Mara.

CRONACA CITTADINA

Consorzio Irriguo Cellina-Pordenone

Insediamento del Consiglio dei Delegati

Ci scrivono da Pordenone, 7.

Stamane alle 10, nella sala delle adunanze della residenza del Consorzio Irriguo «Cellina-Meduna» si è insediato il Consiglio dei Delegati.

Erano presenti, oltre il Commissario Prefettizio ing. Aprilis ed ai signori Consiglieri, il Consigliere di Prefettura cav. Giovanni Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il co. Ottello per il Segretario Federale; il co. Arturo Cattaneo, Podestà di Pordenone; l'ing. cav. Luigi Querini per l'Amministrazione Provinciale; l'ing. Lacentra del Genio Civile; il comm. Verardo per il Consiglio Provinciale delle Corporazioni; il cav. Telesforo Lanzone Segretario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori; il cav. Villoresi Presidente dell'Istituto Provinciale dell'Economia Montana anche in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Udine; il prof. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura; l'ing. prof. Marzolo dell'Università di Padova ed il comm. Luigi Guzzon consulente amministrativo del Consorzio.

IL SALUTO DI S. E. IL PREFETTO E DELLA FEDERAZIONE FASCISTA

Aperta l'adunanza, il cav. Calabresi porge il saluto del Capo della Provincia ai nuovi consiglieri che si accingono ad iniziare la poderosa impresa di trasformazione fondiaria della brughiera pordenonese, ed elogia l'opera svolta a vantaggio del Consorzio dal Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori ing. Napoleone Aprilis, con entusiasmo e fermezza di volere, secondo le direttive del Governo fascista che vuole la valorizzazione della terra per la rinascita economica della Nazione.

Assicura che S. E. il Prefetto, fervido sostenitore dell'iniziativa, continuerà a dare il suo valido appoggio al nuovo Consiglio, e da parte sua promette la più fervida collaborazione.

Le parole del rappresentante del Capo della Provincia sono salutate da calorosi applausi.

Il co. Ottello porta il saluto del Segretario Federale agli agricoltori del pordenonese che stanno impegnandosi in un'opera altamente fascista, perchè il Fascismo vuole che l'Italia ritorni madre feconda di messi; e loda il camerata ing. Aprilis per avere con rara tenacia e competenza tradotto in atto l'iniziativa che segnerà la redenzione di una zona vastissima di terreno improduttivo.

Il comm. Verardo reca al Consiglio dei Delegati il saluto, ed all'ing. Aprilis il plauso del Consiglio Provinciale delle Corporazioni il quale secondò sempre con entusiasmo l'opera grandiosa dovuta alla nobile passione con cui il Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori studia e coltiva i problemi dell'economia agricola friulana.

Come italiano e come friulano augura all'attività del nuovo Consiglio dei Delegati il migliore successo, tanto più meritorio quanto maggiori sono le difficoltà da superare.

Anche i discorsi del co. Ottello e del comm. Verardo sono calorosamente applauditi.

LA RELAZIONE DELL'ING. APRILIS

Il Commissario Prefettizio ing. Napoleone Aprilis legge quindi al Consiglio un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta.

Fatta la cronistoria delle pratiche laboriose che condussero all'affermazione del Decreto Prefettizio 5 febbraio 1930 che costituiva il Consorzio Irrigo «Cellina-Meduna» determinandone le norme statutarie, e del Decreto Reale di riconoscimento in data 9 giugno u. s. accenna alla ingente mole di lavoro compiuto, ed alle non lievi difficoltà di natura giuridica e finanziaria superate, mettendo in particolare rilievo la preziosa collaborazione del comm. Luigi Guzon cui è dovuto lo statuto consorziale, che, per opportune innovazioni consone allo spirito della legge, segna un nuovo indirizzo che avrà certamente seguito nel campo della bonifica integrale.

Illustra quindi gli studi per determinare il programma e le direttive tecniche del Consorzio affidati agli eminenti ingegneri prof. Marzolo, prof. Scimeni, Sacconi, Dall'Armi per la parte idraulica, ai professori Marchettano e Feruglio e dottori Zanettini, Bubba e Missio per la parte economico-agraria, all'Istituto Provinciale di Economia Montana per la sistemazione dei bacini montani ed al prof. Dal Piaz per la parte geologica, ai quali tutti rivolge un vivo ringraziamento esprimendo in particolare modo i sensi dell'ammirata riconoscenza del Consorzio al prof. Marzolo che dello studio del problema idraulico è stato l'artefice principale, la guida coordinatrice, sapiente ed instancabile.

Riferisce in seguito sulla costituzione ed organizzazione degli Uffici del Consorzio, sull'opera attiva e diligente svolta dai medesimi, e sul provvedimenti amministrativi adottati per assicurare il funzionamento dell'Ente.

Passa quindi a trattare dei compiti del nuovo Consiglio che rivestono carattere di particolare urgenza nel campo amministrativo e tecnico tracciando il programma consorziale d'immediata attuazione.

Rivolge da ultimo un ringraziamento a quanti, uomini di fede ed Istituzioni, hanno dato all'iniziativa contributi ed appoggi decisivi, esprimendo in particolare l'imperitura riconoscenza del Consorzio a S. E. il Prefetto Riccardo Motta, animatore e suscitatore d'energie, che dette il suo costante, vigile, sapiente validissimo appoggio in ogni occasione, e mercè il quale il nascente Consorzio non conobbe mai ostacoli di formalità burocratiche o procedurali e potè superare ogni difficoltà sul suo cammino.

L'ing. Aprilis così chiude la sua pregisa ed efficace relazione:

«L'attività svolta in questo breve tempo, le opere compiute o semplicemente iniziate, le pratiche di ogni genere trattate, rappresentano una massa considerevole di lavoro. Avendo molto operato avrò anche certamente molto errato. Io vi prego Signori Consiglieri di gradire ed apprezzare per quello che può valere questo lavoro da me svolto, passando benevolmente sugli eventuali errori, che Voi del resto colla vostra saggezza saprete correggere, in considerazione della grandiosità della iniziativa e della novità di molti dei problemi dovuti affrontare, e perchè anche, o Signori, questo mio lavoro è stato sempre, se non altro, illuminato e sorretto da una grande volontà di bene, animato da una fede vivissima nel divenire della nostra terra».

La fine della relazione è salutata da prolungati applausi e tutte le autorità convenute si congratulano con l'oratore.

IL PLAUSO DELL'ON. PISENTI

Chiede quindi la parola il Consigliere on. avv. Piero Pisenti, il quale, premesso che la soluzione del vasto e poderoso problema è merito precipuo del Regime, che ha disposto le provvidenze necessarie e creato l'ambiente perchè iniziative veramente colossali come quella che il Consorzio Irriguo «Cellina-Meduna» si propone, venissero affrontate ed attuate, ricorda quanti in passato si sono preoccupati della irrigazione della Brughiera pordenonese ed a nome loro ha parole di profondo, affettuoso ringraziamento per l'ing. Aprilis che seppe portare a coronamento i loro voti.

Loda la chiarezza e sincerità della relazione, che non nasconde le difficoltà da superare; e loda soprattutto lo stile fascista dell'ing. Aprilis che ha operato indefessamente in silenzio, cosicchè l'esposizione da lui fatta rappresenta per molti una vera sorpresa.

Dice come sia opportuno assicurare la continuità di azione nello svolgimento del vasto e complesso programma, per cui ritiene indispensabile che a capo del Consorzio debba rimanere colui che ha tutto il merito dell'iniziativa e del lavoro finora compiuto e che per competenza tecnica e fede appassionata al problema rappresenta la massima garanzia del successo. Sicuro dell'unanime consenso dei colleghi propone pertanto che il Consiglio nell'approvare la relazione del Commissario Prefettizio, esprima il voto che, a sensi dell'art. 5 della legge 26 luglio 1929 l'ing. Napoleone Aprilis sia dal Governo del Re nominato Presidente del Consorzio.

La proposta dell'on. Pisenti viene approvata per acclamazione tra prolungati applausi.

L'ing. Aprilis ringrazia commosso per la calorosa dimostrazione che costituisce il riconoscimento più gradito della sua opera.

LA NOMINA DELLA DEPUTAZIONE

Il Consiglio, quindi, sotto la presidenza del Consigliere anziano cav. Leonardo Luchini, procede alla nomina della Deputazione. Risultarono eletti ad unanimità per la zona prima i signori: on. gr. uff. avv. Piero Pisenti ed ing. Antonio Policreti; per la zona seconda il geom. Valan Luigi; per la zona terza l'ing. Luigi Plateo, e per la zona quarta l'avv. cav. Marco Marin ed il cav. Leonardo Luchini.

E' infine deliberato l'invio di telegrammi d'omaggio al Duce e ai Ministri Acerbo, Di Crollalanza, al Sottosegretario di Stato Serpieri, a S. E. il Prefetto di Udine ed al Presidente del Magistrato alle Acque.

L'apertura delle Scuole in Provincia

Per disposizione del R. Provveditore agli Studi, le Scuole Elementari amministrate dal Consiglio Scolastico Regionale verranno aperte il giorno 16 settembre corrente.

Le iscrizioni e gli esami della 2. sessione avranno luogo dal 16 al 23 corrente, secondo il diario e l'orario che verranno fissati dal Direttore Didattico.

La data delle lezioni regolari, per tutte le scuole, è stabilita per le ore 9 del giorno 24 corrente.

Salvo i maestri che sono in attesa di assegnazione di sede definitiva, tutti gli altri si troveranno in posto il giorno 16 alle 9.

La sagra di Nimis

Oggi, festa della Natività di Maria V., si celebra la tradizionale grande sagra detta della «Madone des planelis», così è denominata dal popolo. La chiesa sorge isolata in posizione amenissima, a poche centinaia di metri da Nimis, a destra di chi viene dal paese, su di un spiano elevato a lasciato a prato. Lassù, baracche d'ogni genere, folla di persone di ogni età e condizione che s'aggirano fra quei negozi improvvisati a gruppi, famigliole sedute sull'erba molle del patrio colle a merendare, lavarsi la bocca... e il viso con l'anguria... Una sagra caratteristica che forse più delle altre si attiene al tipo antico delle sagre friulane.

Anche per questa sagra, le Tramvie del Friuli effettueranno, per comodo del pubblico, il consueto treno notturno col seguente orario: partenza da Tarcento ore 0.10; da Tricesimo ore 0.30 arrivo a Udine ore 0.57.

Cinema Concerto «EDEN» «L'Artiglio nell'Ombra»

Oggi lunedì giorno festivo, dalle ore 14 con speciale concerto orchestrale diurno e serale, premiere del magnifico capolavoro Fox film di novità 1930: *L'Artiglio nell'ombra*. Oscuro dramma della malavita nei tentacoli di un uomo malvagio che minaccia la felicità di una donna perduta ma redenta nell'amore e purificata dalla maternità. E' un romanzo di grande passione con bagliori di luci avventurose e poliziesche che rendono l'azione interessante e lo svolgimento emozionante; ed in tutto rifulge di vivo splendore la bellezza della protagonista Mary Astor.

S. E. l'Arcivescovo in visita a Paderno

Ieri mattina alle 6 precise S. E. mons. Nogara, accompagnato dal suo segretario don Baldassi, scendeva dalla propria automobile davanti alle scuole di Paderno.

Tutta la popolazione della ridente borgata era ad attendere l'amatissimo Presule, al quale venne fatta una calorosa dimostrazione di affetto.

Il rev. pievano don Lodovico De Toni porse all'illustre ospite il benvenuto a nome del popolo e S. E. l'Arcivescovo rispose con nobilissime parole.

Si è quindi formato un imponente corteo che si è diretto alla bella chiesa, mentre le campane spandevano all'aria le loro note allegre.

Segui' la messa bassa al termine della quale S. E. somministrò la S. Comunione a centinaia di donne e uomini.

Inutile dire che tutto il paese era parato a festa; bandierine, archi trionfali di verde e scritte al Presule «benedetto nel nome del Signore» erano seminate ovunque.

Alle ore 9 venne celebrata la Messa solenne, accompagnata dall'organo con musica del Ravanello, al termine della quale l'Arcivescovo somministrò la S. Cresima a oltre 300 bambini d'ambo i sessi.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, nella bella sala parrocchiale, presenti S. E. monsignor Nogara, canonico don Covassi, il parroco don De Toni, segui' un trattenimento teatrale assai applaudito.

Terminato lo spettacolo, il coro di Paderno, diretto dall'egregio e simpaticissimo maestro signor Giovanni Barbetti, esegui' un coro di canzoni e villotte friulane che specialmente da S. E. l'Arcivescovo furono ascoltate con grande attenzione e salutate alla fine da grandi applausi.

A questo punto l'Arcivescovo porse un saluto alla popolazione di Paderno; ringraziò della festosa accoglienza tributatagli e incuorò i fedeli cristiani a stringersi sempre intorno alla bandiera di Cristo Redentore.

S. E. mons. Nogara parti' da Paderno salutato entusiasticamente dai parrocchiani con ferventi alalà.

* * *

E qui facciamo un doveroso rilievo: a Paderno, niente ballo, in omaggio alle disposizioni impartite da S. E. l'Arcivescovo. Invece il gruppo corale, si è riunito in una osteria dove, tranquillamente, senza esorbitazioni alcooliche, vennero cantate le migliori canzoni alpine; particolarmente applendita «Stelutis alpinis» dell'indimenticabile maestro Zardini di Pontebba.

L'egregio istruttore sig. Barbetti, anima appassionata del Coro, può ben essere lieto del plauso raccolto da tutti i numerosi ascoltatori.

Grandi festività religiose alla Basilica delle Grazie

Malgrado il tempo burrascoso di ieri e di questa notte, stamane fin dal levar del sole è cominciata l'affluenza in città di persone del contado dirette in pio pellegrinaggio alla Basilica della Vergine delle Grazie di cui la Chiesa celebra oggi la Natività. Così la città ha assunto in breve l'animazione dei giorni festivi poichè, dopo le cerimonie religiose celebratesi nel Tempio, i fedeli si sono sparsi per le vie cittadine e per i pubblici ritrovi.

Anche ieri grandissimo fu il concorso alla Basilica delle Grazie in occasione dello storico pellegrinaggio che si effettua ogni anno il 7 settembre in adempimento del voto fatto nel 1740 quando Udine fu funestata da una micidiale pestilenza. Alle 10 e tre quarti il pellegrinaggio, preceduto da Mons. Arcivescovo S. E. Nogara, da tutto il Capitolo e dai Parroci della città e composto da una vera fiumana di fedeli, è partito dal Duomo dirigendosi verso la Basilica delle Grazie. Sulla scalinata erano ad attendere ben trenta Padri Serviti in capp. Nel tempio fu celebrata da mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste con l'assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo una solenne Messa cantata.

Al Vangelo Mons. Nogara ha pronunciato l'Omelia d'occasione.

Nel pomeriggio si sono svolte altre funzioni religiose con grande concorso di pubblico.

Stamane poi pure con enorme affluenza è stata celebrata oltre moltissime Messe basse, una solenne Messa cantata, officiante il Vicario generale mons. Quargnassi che ha tenuto un elevato discorso.

Nel pomeriggio si terranno Vespri solenni ed altre funzioni. Il panegirico della Madonna sarà tenuto da don Ugo Masotti che fu oratore durante la precedente novena. Fra ieri e oggi, dall'alba fino ad oltre le 10 furono impartite oltre diecimile comunioni.

Numerosi anche i lunghi s'cialars carichi di donne salmodianti dirette al celebre Santuario di Castelmonte.

Importante adunanza al Rettorato Provinciale

Per la difesa dello Stato e per la Milizia fascista

Sabato nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. prof. avv. comm. Asquini si riuniva il rettorato Provinciale.

Prima di iniziare i lavori il Preside on. Asquini ricorda che il Consiglio dei Rettori si riunisce all'indomani di eventi che hanno fatto profondamente vibrare la coscienza fascista della nostra Provincia.

Il Tribunale Speciale di difesa dello Stato ha raggiunto con l'inflessibile spada della giustizia i nemici della Patria congiuranti nell'ombra per colpirla nei suoi simboli più sacri.

La Milizia Fascista ha offerto un nuovo olocausto di sangue alla difesa dei nostri inviolabili confini e un milite umile figlio della nostra terra ha dimostrato ancora una volta che l'eroismo degli alpini friulani non si smentisce.

Il Consiglio dei Rettori interprete dei sentimenti delle genti friulane evoca il nome immorituro dei giovani fascisti caduti, saluta nel nome dell'alpino friulano Giovanni Battista Dus le invitte forze della Milizia Fascista e innalza il pensiero alla maestà della Giustizia ammonitrice che la Patria e il Fascismo impunemente non si offendono.

IMPORTANTI COMUNICAZIONI DEL PRESIDE

Il preside co. Asquini fa quindi una breve relazione finanziaria, esponendo ai Rettori che sono sopravvenuti, in corso di esercizio, due fatti che hanno intaccato gravemente il Bilancio 1930 e cioè: riduzione di lire 622.839.02 sul preventivo della sovrimposta; e in questi giorni il provvedimento per cui, come alle Provincie maggiori d'Italia, e cioè: Roma, Milano, Torino, Napoli, Trieste, anche alla nostra Provincia venne quest'anno negata la compartecipazione alla tassa scambi che era stati iscritta in bilancio per lire 300.000. Complessivamente si tratta di circa un milione di minori entrate, a cui per assicurare il pareggio, si deve provvedere, e in parte si è già provveduto, con una vigorosa eliminazione delle spese facoltative e col trasferimento ad altri Enti di taluni servizi di loro più specifica competenza.

Nel campo delle opere pubbliche il Preside riferisce in merito all'appalto delle opere di sistemazione bacini montani, che sono già iniziati impiegando circa 800 operai. Con tali opere l'industria e la mano dopera carnica sono state largamente favorite, tanto che in Carnia si può dire quasi risolto attualmente il problema della disoccupazione.

Per quanto riguarda la zona di Pordenone, che è certamete quella che oggi ha bisogno di maggiore attenzione, la Provincia provvederà colla esecuzione di taluni lavori stradali nel prossimo inverno nei limiti dei mezzi a disposizione sul Bilancio del venturo esercizio.

Il preside comunica infine che alla prossima adunanza di ottobre presenterà il Bilancio Preventivo 1931 che sarà imperniato sui seguenti due capisaldi:

a) rigorosa riduzione di spese e prudente revisione delle sovrimposte, per iniziare un graduale sgravio;

b) miglioramento del servizio stradale, che trarrà comunque vantaggio dal passaggio all'Azienda Autonoma delle Strade della importante arteria Gemona-Udine-Cormons-Gorizia, con biforcamento da Cormons per Monfalcone-Trieste come verrà proposto con odierna deliberazione.

AFFARI TRATTATI

Il Rettorato trattava quindi ampiamente ed esaurientemente di importanti affari riguardanti l'amministrazione provinciale: sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Tagliamento, nomina a Direttore dei lavori l'ing. Domenico Pietattolo; adesione e contributo di lire 10 mila annue per un sessennio al consorzio per la sistemazione edilizia della R. Università di Padova; soppressione del servizio provinciale di vigilanza tecnica sulle strade comunali a datare del 1 ottobre p. v.; assicurazione cumulativa contro gli infortuni per tutti gli stradini provinciali.

Il Rettorato delibera poi di chiedere allo Stato con carattere di urgenza la classificazione fra le strade statali, del tronco Bivio Taboga-Tricesimo-Udine (oggi provinciale) e del tronco Udine-Buttrio-Judrio (oggi comunale) di complessivi chilometri 45.570 impegnando la Provincia ad assumere in cambio e a proprio carico il tronco bivio Coseat-bivio Taboga della statale Pontebbana N. 13 di chilometri 39.700.

Il Ponte fra Pradamano e Buttrio sarà in breve costruito con il contributo di lire 1.200.000 dallo Stato e col contributo complessivo di lire 800.000 delle Provincie e dei Comuni.

Il Rettorato delibera di assumere la quota parte a carico della nostra Provincia che è di lire 600.00.

* * *

Pure molto importante è stata la deliberazione fatta dal Rettorato per quanto concerne la riforma del servizio maniaci, in seguito ai voti espressi da apposita commissione, riforma che apporterà con tocchi di tariffe e riduzioni di spese a ristabilire il bilancio. Il Rettorato calcola che potrà eliminare così nel prossimo anno la eccedenza di spesa di circa mezzo milione.

Il Rettorato approva il cambiamento della denominazione del nostro Istituto, da Manicomio in «Ospedale Psichiatrico».

Il Rettorato ha infine nominato una Commissione composta dal Vice Presidente dott. Pagani e dei Rettori ing. Querini e co. Ottelio per la revisione dei fitti delle case di proprietà provinciale e una Commissione composta dai Rettori ing. Querini e Zancanaro per l'esame del piano tecnico delle opere stradali per il prossimo esercizio 1931.

Seduta della Consulta

La Consulta Municipale terrà nella Sala della Loggia il giorno di sabato p. v. 13 corrente mese alle ore 15 una importante seduta.

Tra altro dovrà trattare: conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1920; Cassa di Risparmio: Modificazioni allo Statuto; Civico Acquedotto: Studi per ricerche d'acqua; Legati del Comune: Nomina di due membri della Commissione Amministratrice in sostituzione dei signori Capsoni de Rinoldi, avv. cav. Urbano e Mizzau cav. Giuseppe, dimissionari; Cassa di Risparmio: Nomina di uno dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di Amministrazione in sostituzione del signor Raffaelo Pagani, dimissionario; Capitolato di servizio per il medico scolastico; Eredità Caccia: Esazione saldo prezzi dello stabile Pinetta e Valle Caccia e assenso alla cancellazione dell'ipoteca inscritta a garanzia.

Esami al Collegio Arcivescovile

La Presidenza delle Scuole Interne del Collegio Arcivescovile Bertoni comunica che gli esami di riparazione per le promozioni e idoneità alla diverse classi delle Scuole Elementari, dello Istituto Tecnico Inferiore e del Liceo Scientifico avranno inizio il giorno 17 corrente alle ore 8.30 con la prova scritta di Italiano per tutte le classi; le altre prove seguiranno nei giorni successivi come da Diario esposto negli Albi delle scuole.

I premiati della battaglia del grano

La Commissione Provinciale Granaria, in una adunanza straordinaria ha proceduto all'aggiudicazione dei premi del VII. concorso per la Vittoria del grano.

Il numero di domande presentate nella nostra provincia fu di 364; di esse n. 160 vennero eliminate in corso di coltivazione per varii motivi e N. 204 rimasero in concorso. Di queste furono prescelte n. 137 domande assegnando n. 7 premi e 4 diplomi alle grande aziende. N. 11 premi e 11 diplomi alle medie aziende, n. 52 premi e 29 diplomi alle piccole aziende. Inoltre la Commissione ha deliberato di assegnare uno speciale diploma a quegli agricoltori che, essendo stati premiati in precedenti concorsi, e pure avendo ottenuto anche quest'anno buone produzioni non hanno superato notevolmente i risultati precedentemente raggiunti; e perciò rimangono esclusi, a sensi del decreto succitato, dai premi in programma, cosicchè il numero totale delle distinzioni accordate risulta di 11 nella categoria grandi aziende, 26 nella categoria medie aziende, 100 nella categoria piccole aziende.

Ecco l'elenco dei premiati:

GRANDI AZIENDE

1. Azienda co. Pancera di Zoppola Gambara, S. Vito al Tagliamento, 1. premio lire 1000; 2. Fratelli Brunetto fu Giobbe Prata lire 500; 3. Moro cav. Daniele, Morsano, 4. Fratelli Tamburlini, Terzo, 5. D'Attimis Maniago co. Enrico, Cosa lire 250; 6. Segrè Brunner Gina, Aquileia, 7. Brunner Muratti co. Giuseppe, Aquileia tutti terzo premio lire 250; 8. Bressan Marcello e C., Palazzolo, 9. Soc. An. Beni Rustici, Precenicco, 10. Pecile, S. Giorgio della Richinvelda, 11. co. Lodovico Ant. Manin, Codroipo 4.0 premio diploma.

MEDIE AZIENDE

1. Famea Aristide, Topogliano, 1. premio lire 500; 2. Gattolini Cornelio e Fratelli, Varmo lire 400; 3. Caiselli co. Leonardo, Pavia lire 400; 4. Manzano co. Guglielmo Manzano; 5. Brunner Rodolfo, Campolongo; 6. Galletto Antonio, Cervignano, 3.o premio lire 300; 7. Mangilli March. Edoardo, Povoletto; 8. Artico Pietro fu Fortunato Brugnera; 9. Altissimo Giuseppe, Cordovado; 10 Alborghetti Giovanni, S. Vito; 11. Della Puppa Angelo e Fratelli, Aviano, 4. premio lire 200; 12. Mocenigo co. Fratelli Caneva; 13. Cimarosti Daniele, Spilimbergo; 14. Gerussi Maria ved. Sinigaglia, S. Vito; 15. Mussio Pietro, Casarsa; 16. Rieppi Lucio, Prepotto; 17. Stufferi dott. Mario, S. Vito; 18. Tendello Fratelli Pocenia; 19. Travani Aurelio, Prepotto; 20. Valan geom. Luigi, Maniago; 21. Fratelli Variola, Cordovado; 22 Cosseti Giov. Battista, Chions 5.0 premio diploma.

DIPLOMA DI MERITO

(premiati in precedenti concorsi)

Cirio Gisella, S. Vito al Torre: II. grado; Corai Antonio, Pordenone, Querini Edoardo, Fiume, Franceschinis avv. Lodovico: III. grado.

PICCOLE AZIENDE

Silvestri Aldo e Lorenzo, Reana, 1.o premio lire 500; Petracco Angelo, S. Vito; Cattaruzza Catterino, S. Quirino: 2 premi lire 400; Colonello Fratelli, Spilimbergo; Spagnol Germanico, Casarsa; Petrussa Gio Batta, Prepotto; Chiandussi Giov. Battista Basiliano, 3.0 premio lire 250; Biagianti Antonio, Mortegliano; Gentilini Fratelli, Godia; Brunetta Carlo, Azzano; Giacomello Osvaldo, Spilimbergo; Luchini Ettore, S. Giorgio, 4. premio lire 100; Barbana Giacomo, Cervignano, Budai Luigi, Gonars, Cantarutti Gregorio, Cividale, Cecchini Francesco, Sedegliano, Comoretto Fabio, Buia, Cudicio Luigi, Premariacco, Del Rizzo Arcangelo, Azzano, Floreani Luigi, Maiano, Moroso Fratelli, S. Daniele, Persello Gio Batta, Maiano, Pez Luigi, Porpetto, Pizzamiglio Giuseppe, S. Giovanni, Pizzo Giovanni, Povoletto, Romano Giuseppe, Bagnaria, Zuccolo Valentino, Udine, Carnelos Giovanni, S. Maria; Codarini Gio Batta, Castions, Cossar Giacomo, Cervignano; Masin Ermenegildo, Cervignano, Maurig Antonio, S. Giovanni, Melchior Domenico, Coseano, Menegoz Antonio, Aviano, Michelutti Antonio, Pradamano, Novello Giuseppe, S. Maria, 5.o premio lire 50. Pasquini Enrico, S. Giorgio, Bertuzzi Giovanni Valvasone, Boschetti Fratelli Tarcento, Bulfoni Eugenio S. Giovanni, De Martin Luigi Travesio, Della Bianca Gio Batta Cassacco, Della Longa Angelo Basiliano, Mocchiutti Francesco S. Giovanni, Pasut Angelo S. Vito, Zuliani Paolo Campoformido, Cargnello Luigi Palazzolo, Cattaruzza Antonio S. Quirino, Durigon Pietro S. Vito, Salvador Vittorio Valvasone, Pellizzoni Enrico Codroipo, Savonitti Emilio e Fratelli Buia, 5.o premio lire 50.

DIPLOMI

Bertoia Giov. Battista Valvasone, Bianco Marco Fiume, Bisaro Enrico S. Giorgio, Bozza Giacomo Latisana, Chiarandini Fratelli Remanzacco, Cristante Gioacchino Casarsa, Comindotto Gaetano Spilimbergo, Deana Ernesto Travesio, Di Bon Abramo Maniago, D'Andrea Luigi S. Giorgio, Favot Luigi S. Vito, Gottardo Luigi Reana 6.o premio diploma (più premio speciale per alta produzione in campo dimostrativo) Martina Sante Spilimbergo, Mazzolo Ang. Casarsa, Menossi don Giuseppe Bagnaria, Mulloni Antonio Cividale, Piazza Giovanni Maniago, Piccotti Fratelli Latisana, Piovesana Gio Batta Brugnera, Ronco Fratelli Tricesimo, Saccavini Onorio Premariacco, Salvini Romolo, Gonars, Blaiz Pietro Ronchis, Taurian Enrico Zoppola, Trevisan Giovanni S. Vito, Tulissi Emilio Manzano, Tulissi Antonio Vivaro, Venier Luigi S. Giorgio, Venuti Francesco S. Giovanni 6.o premio diploma.

DIPLOMA DI MERITO

(premiati in precedenti concorsi)

Gasparinetti Quintino S. Vito, Andreetta Rodolfo Caneva, Tonca Giuseppe Campolongo, Vicenzini cav. Angelo, Sacile III. grado, Marcon Giuseppe S. Vito, Muzzin Emilio S. Vito, Pischiutta Giuseppe S. Daniele, Sant Luigi S. Giovanni, Tirelli Ermenegildo Pozzuolo, IV. grado, Benvenuti Valentino S. Vito, Bertossio Vincenzo Tricesimo, Cantarutti Guglielmo S. Giovanni, Cecchini Antonio Sedegliano, Joan Giacomo Gonars, Miotti Pietro Cassacco, Stefanutti Antonio S. Vito, Tosolini Emilio S. Maria, Zilli Luigi Udine, V. grado, Mior Daniele S. Vito al Tagliamento: VI. grado.

Gruppo alpino «Generale Cantore»

Bisogna riconoscere che l'egregio capitano sig. Ennio Francescato ed il segretario capitano sig. Vincenzo Filetti, che sono a capo dell'istituendo gruppo nord «Generale Cantore» sanno fare le cose molto per bene.

La sottoscrizione per il gagliardetto procede infatti in modo più che lusinghiero.

C'è in questi scarponi del X Reggimento un entusiasmo ed un fervore di opere e di azione che lascia credere come il gruppo «Cantore» sia destinato — senza fare torto a tutti gli altri — ad avere il primato.

Infatti sabato sera ebbe luogo nella Sala Olimpia a Paderno (sempre gentilmente concessa dai proprietari signori f.lli Clocchiatti) una assemblea numerosissima, presieduta dal capitano Francescato.

Il cap. Filetti mostrò agli intervenuti il fiammante gagliardetto, che fu ammirato per la finezza dell'esecuzione.

La discussione fu ampia e movimentata: un alpino proponeva che l'inaugurazione del gagliardetto avesse luogo prima della venuta di S. E. l'on. Manaresi a Udine e che si fosse svolta a Paderno con la solita solennità tutta propria degli alpini.

Ma il Cap. Francescato fece opportunamente osservare che nel 19 ottobre venturo, il comandante del X Alpini sarà a Udine e in quel giorno, e per quel giorno solo, verrà ricostruito l'VIII Alpini con tutti i sopravissuti del Reggimento stesso.

Ed in quel giorno, che rimarrà memorabile nella storia, lassù, sul piazzale del Castello verranno inaugurati e benedetti i gagliardetti dei gruppi: Cantore, Riccardo Di Giusto, Urli (gruppo di Fagagna) e altri che stanno sorgendo.

La proposta dell'egregio capo gruppo Francescato venne approvata a piena unanimità e così la bella riunione si sciolse.

Occorre dirlo? Furono cantati gli inni delle Alpi e le più suggestive e care villotte friulane ed alle ore undici (Clocchiatti non scherza coll'orario) tutti rientravano alle loro case.

Ma lungo il viale Principe Umberto, anche dopo, echeggiava nell'aria il caro canto degli Alpini: «sul cappello che noi portiamo...»

La «giornata dell'uva» Un'adunanza del Comitato

Sotto la Presidenza del Vice Podestà co. Gropplero si è radunato in una sala del Palazzo del Comune il Comitato Generale per la Festa Nazionale dell'Uva indetta dal Capo del Governo Fascista per domenica 28 corrente allo scopo di approvare il programma.

Il vice podestà, nell'aprire l'adunanza, ha confermato tutto l'appoggio del Comune e degli Enti da esso dipendenti a favore della iniziativa.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Comitato esecutivo comm. Biasutti per esporre il programma concretato, che, dopo lunga discussione, è stato approvato in ogni sua parte.

Nei vari punti della Città verranno eretti chioschi suggestivi per la vendita a buon prezzo di scelte uve da tavola, prodotte nella zona, mentre tutti i negozi di commestibili terranno aperti nella giornata i propri spacci. Sarà anzi indetta una gara con premi per il miglior addobbo delle vetrine. Negli Istituti, Asili, Caserme della città, verrà promossa una larga distribuzione di uva. Il Frigorifero si presterà gratuitamente per il ricevimento, la conservazione e la consegna dei prodotti. La benemerita Trattoria Popolare attiverà uno speciale banco di vendita nell'interesse delle classi meno abbienti.

Oltre all'appoggio dei principali Enti agrari ed economici, è assicurata la collaborazione del Fascio Femminile e dell'Opera Nazionale Balilla.

Nel pomeriggio di domenica 28 corrente verrà organizzato con la massima cura un grande corteo folkloristico di carri dell'uva, in esaltazione di uno dei principali prodotti della Regione.

El ciantòn de furlanïe

LA FORTUNE

Sichedunce Gigi Molnar di otantesis ains al viveve i ultins dis di chesto esistenze te ciase di Ricovero di Mako in Ungiarie, quan che une di lu àn visât che un parint i veve lassât dusinte e cinquante francs in ereditât.

El puarin noi voleve crodi a tante fortune ma tal moment che i àn spudât sur lis palanchis une parsore che altre, Gigi noi à podût resisti a la contentezze e al è plombât partiare sec.

Mi fâs dul puar vecio. O m'al figuri cumò sarai tra lis quatri muràis da l'ospizzi, solitari, ance se in companie di altris vecios come lui, rassegnât a spietà l'ore c'al comande el Signor.

Zornàdis lungis, tenebròsis ance se confuartàdis de' assistenze plui premurose. No i manciave nuje, al puar vecio: al jere mantignût, vistût, pontât e smondeât; ma i oleve lo stès qualchi closse par che lis zornadis e' passassin une dopo che' altre mancul fastidiòsis e plui serènis. Une gotute di vin e un fregul di tabàc: eco ce che i manciave. Quissà trop a lung c'al varà suspirât te gnot senze ripos une pipade di scuindon o doi dêês di chel neri c'al calme i gnarfs e al ristore el stomi!

Ah! s'al vès podût ve' qualchi francùt par fassi puartà dentri dai guardian chel che i manciave!....

El miracul al è vignût di un moment a l'altri: un amì i à lassât dusinte e sinquante francs.

Ma inalore el desideri che lu tormentave te gnot lunge e senze ripôs si cambiave in certezze. Ma inalore la sospirade fumadine in squindòn al podeve petâle?

Ma inalore i ultins momens de vite no saressin stâs plui cussì tenebròs se el Signor al à olût mandal donge la fortune insperade!

Come el frutin che ròs in muse cu lis manutis tremantis al clape el bombon tant desiderât che la mame i ufris e i voglùz 'e vàin lacrimis di contentezze e el curisin al bat pe grande voe; cussì Gigi Molnar nol à podût rêzi, a sinti la grande novitât.

Si è sclopât el cûr.

Chês palanchis che varessin mitigade la passiòn da l'ultin passaz che si vicinave simpri plui, cumò forsi e' servirân a fâ gioldi un fréguel la malinconiche veciae dai siei compains de Clase di Ricovero.

Al è zà qualchi closse.

Stà sigûr, Gigi, che almancul daûr la to' casse int vecie e puare come che tu ses stât tu, che à vivût come te bandonade, stà sigûr, 'o dìs, che cheste int e' pojarà su la to' fuesse un mazzetût di rosis e e' dirà a glorie dal Signor e par confuart de to anime une Salvemarie che ven drete dal cur.

E cheste e' jé la to vere fortune.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

L'amôr nol vîf nome di sintiment ma ance di bistechis.

T.

VANZELI

«Gesù in crôs». — Dopo velu metût in crôs si son spartîz lis viestis, cul tirà a sorte, par che si adempis la peràule dal Profete: «Si son dividûs fra di lôr i miei vistiz e àn butade la sorte sore la mé vieste». Sintâz da pìs de crôs si son metûz a fâ la guardie.

Sore el ciâf di Gesù e' àn tacât un cartel cu lis peràulis:

CHEST AL E' GESU' RE DAI GIUDEOS

Tal timp istès e' àn crocifis cun lui doi ladrons, un a gestre e che altri a zampe.

Duc' chei che passàvin 'e blestemàvin Gesù e a disevin: «Tu che tu distruzis la ciase di Dio e in tre dìs tu la tornis fâ su, salve la to persone! Se tu sês veramentri el fî di Dio, ven jù da la crûs!»

E cussì i Princips dai Sacerdoz cui Scribas e i Farisèos i disèvin: «Al à salvât che altris e nol è bon di salvà se stês? S'al è re d'Israele c'al vegni jù da la crôs e noaltris 'e crodarin in lui. Al si è confidât in Dio? Se Dio i ûl ben, che lu libari cumò, parcechè lui al à dite: — Jò o' soi el Fî di Dio».

E te stesse maniere lu insultavin i doi ladrons che vevin metût in crôs insieme cun lui.

(Matteo XXVII-35-55. Versiòn furlane di T. L.).

UNE FLABE

«La furmie e la mos'cie». — La furmie e la mos'cie e' rasonavin su cui c'al valeve di plui fra lôr dôs.

'E scomenze la mos'ce: «As-tu coragio di metiti cun mé, tu? Ma sastu tu indulà che jò 'o voi, indulà che 'o ziri e indulà che mi fermi? Jò mi poi tai lûgs plui privilegiâs, sul ciâfs plui autorèvui, sui lavris plui purs; jò 'o soi la prime a serciâ lis vissaris sacris ai Dios, e senze lavorà mi gioît lis robis plui finis. A tì, ti capitin mai di chestis furtunis?».

«Zà — 'e rispuint la furmie — dal sigûr 'e jé une glorie jessi tal convit dai Dios, ma quan che si è invidâz; e tu invidade no tu sês mai stade; anzi, odeòse a duc' tu sês invessi parade vie simpri quan che tu càpitis donge. No tu fasis nuje, e l'è vêr: ma a l'è ancie vêr che quan che tu às bsiugnè, nuje tu às. In dut el timp che jò 'o met dongie el forment pa l'unvîâr, ti viôt simpri sot lis muràis a pàssiti di stere. D'estât, tu mi stuzzighis; ma quan che vegnin lis zornadis plui curtis tu stas invessi cujete. E intant che tu tu muèris plene di frêt, jò 'o stoi benòn dentri la ciase mé, indulà c'o ài puartade la bondanze. Mi pâr c'an d'è avondone par jevati dal ciâf ogni frégul di supiarbie».

(Da «Fedro». Version furlane di T. L.)

VIAZ A VIGNESIE

La à vude un frégul fisse pre Nozent, che al à scugnût fermassi in locande e stà cuclo tal jet in maniere che i budei un freghegnin o la volte si son cujetâz e lui al à podût lei el brev'ari in sante pâs indulà che jò, par no restà bessôl in clamare come un puarèt e ance parceche Luziute 'e jere indafarade cul truc de lave e no veve un second di minût di piardi daur di me, mi soi distirât te poltrone in clamare dal predi a lei ancimò sul libri di Vignesie e a tigni companie al puar vecio.

A misdì pre Nozent nol à glotût che une scugelute di brût e jò, c'o vevi ancimò la lenghe leade 'o ài parât jù nome che une mignestre di fiadina e une alute di polèz. Po si sin duci doi indurmidìs come frùz fintremai che Luziute, tor lis quatri 'e jé vignude a visanus:

— El xe el sior co la barba.

Simpri puntuâl el professôr di viulin c'al sune el pilitòn! Un omp di grande companie. Gran gargàt e gran bultric. E' jé magari vere che 'o pàl simpri jò, ma la ligrie che mi puarte dange chest omenût cu la barbone 'e jé cussì straordenarie, che senze suspirà une madocule nè stuarzi la bocie o tiri fûr lis palanchis de bibitorie.

E' vin lassât pre Nozent in man di Luziute e se sin mocade a torzeon par Vignesie ancimò une volte.

— Sior professôr doman dopo misdì lu lassi! — 'o suspiri.

— Eh! C'al vadi! Propri dabon?

— Al sà: i afars, qualchi cambialute di rinovà, la mé famée...

— Al à pur mandade l'altre dì une cartuline!... Orpo, mi displâs une vorone, cumò che si compenetravisi cussì pu it, noaltris doi!

Al fevelave di compenetraziòn parvie dal bevi, l'omp da la barbe!

I rispuint:

— Al po crodi se no mi displâs di lassà lui e cheste citât maraveose propri comò c'o scomenzavi a compenetrâle ance jé cussì ben...

— Al è destin di dute la int quan che jé sul fini di compenetrâ.... Ma al tornarà, al tornarà, no ise vere?... Intant c'al lassi che uè i ufrissi jò une tazzute di Recioto.

Si jentre al «Calice» e si bês la prime tazze: bon une vore. Jò naturalmentri 'o ufris la seconde; indu'à che il professôr, deventât improvisamentri di manie large, al ordene la tiarze. Podevial restà indaûr Titute Lalele casulin in Surisins? Palaquâl 'o fâs puartà la quarte, cussì che el professôr, testart come duc' chei di Lussarie mi impòn di bevi la quinte; ma jò par no umiliâmi i fâs parà jù pal glutidôr la seste. Dopo mi visi nome che pae tu, pae jò; pae che ti torne a pajà; senze ufindi nissun, 'o ai scugnût spudà fûr lis palanchis dutis jò e felizze notte.

Si spazzise in «Merceria» e, come che si po' parvie de viste fuscade, al ciale lis mostris dai negozzis. Jòisus ce maravèis! L'altre matine c'o soi passât cun pre Nozent e la ciarte zirografiche no vevi migo fato atenziòn, in pinsir come c'o jeri nome di rivà san e senze macaduris in plazze San Marc. Ma cumò, se ben che la int 'e sedi une vorone plui fisse e jé un'altre robe! E po ce gust. Cence automobil e biciclete! Vaben che ogni tant e' son i puinz, ma almancul culì si po' smirà lis vetrinis senze il pericul di restà sfracajâz di qualchi machigne!

Al dis el professôr: «No puartial nuje a ciase lui, come suvenir di Vignesie, es sôs féminis?

— Al à resòn, sior professôr, al à resòn; vorès qualchi closse di biel e che noi costàs masse.

— C'al vegni cun mé e nuje pôre.

Si jentre in t'une buteghe indulà che la tabele su la parte 'e diseve :«Specialità veneziane».

Madone santissime ce tanc bebei.

Par fale curte: tire, mole e mole e tire, come el zucar di guarissie c'o vent in buteghe al frùz, dopo vé metût in pratiche la esperienze che duc' noaltris paesans de furlanie 'e vìn tal crompà la robe; c'al vignarès a stai dopo vé ufiart metât presi e jessi s'ciampât fûr de puarte almancul une mieze dozene di voltis cul professôr che mi tirave pe' giachete par che mi calmàs, finalmentri, dut in t.un aghe ma sodisfât, 'o ài concludût l'afar, e mi soi puartât vie:

Une file di perlis gruessi come macarons e decoradis a rosutis pe' Madone di Lussarie — Une spile di mosàics neris cun scrit «Venezia» in caràtar gotic, par Lussie, la mé femine — Doi colombùz di plomp pitiuns pitinins ma cussì ben pituràs che se fossin grafis al natural 'e semearessin vifs, par mé fie Esterine che jù metarà a parè bon donge la s'ciatule de ciprie — Une gondule cu lis capis tacadis in zir. Al semèe un ogèt di tinel e investi al è nuiemancul che un calamâr par mio fi predi.

— Un fermeciartis cul leon a alis viartis e el libri, che mi regali a mi par meti su la scrivanie in magasen.

A Candide no ài crompât nuje par no fâ nasà el pevàr a Lussie.

Al vûl di che i proviodarai un pâr di stafèz cul penàc sul marciât di Glemone a la prime ocasiòn.

Cul scartòz ben inciartât 'o rivi s'cuasi donge l'orloi, sot el arc c'al dà in Plazze San Marc.

'E scomenze a gotà la ploe pa la qual 'o alzi el ciâf par misurà la fuarze dal timp c'o ti viôt parsore l'arc di une androne un pipin c'al rapresente une vecie cul pestèl in man. Sot e' vevin scrit in stampatel:

ADDI' XV GIUGNO MCCCX

Ce dal folc ise cheste robe?

O ciapi il professôr pa la barbe e lui mi conte che che' vecie alì ti à nujemancul che salvade la republiche di Vignesie da une gran congiure. E mi spieghe che i congiuràs e' passavin propriamentri là sot par cori a clapà el palaz ducâl quan che a la femine i è colât el pestèl e al plombà just sul ciâf dal capo c'al ò crepât di bot. Chei altris 'e son s'ciampâz vié e el guviâr al è restât fer a governà. Pa la qual la vecie 'e jé stade clamade da lis autoritâs che ur àn dite: «Tu tu âs salvade la patrie, ti darin dut ce che tu domandis, baste nome che tu fasis la domande cun dôs peraulis solis.

La vecie 'e pense un frègul e po' 'e rispuint:

— Vito, covertol

Naturalmentri, le àn contentade e dopo muarte ti àn fat il mulument indulà che semèe une strie.

Afars sol.

El professôr, cun dute la ploe che scomenzave a vignì jù, al côr alis provis e jò, dopo vè spletât che bonàs in t'un bacaro daûr la glesie di S. Marc, 'o soi tornât in locande cul fagòt dai bebei che jere juste l'ore di cene. Pre Nozent si veve jevât in chel moment e al jere plui tombadiz dal solit, bielzà in taule. Mi sinti.

Tal distirà el tavajùz sul zenoi mi ven in man une letarute cu l'indiriz: «Signor Glombata Lalelia». Prime di viarzi la buste 'o nasi: spuzze di bon odôr.

TITUTE LALELE

Pueste a mache

P. G. - Udine: Non si può mica pretendere di essere sempre fortunati! I numeri per questa settimana sono: 1 2. 3. 5. 6. 11, 16. 17, 18, 23. 24. 27. 30. 31. 32. 34. 40. 43.

(Non si avvilisca e continui a provare.

NOTA: *Per insufficiensa di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione delle altre risposte alla settimana prossima.* (La Direzione).

Farusse.

Fatti e fatterelli del giorno

Un furto alto stabilimento bagni

Venerdì notte il vigile noturno di ronda alla 1 circa visitando l'interno dello stabilimento Bagni del Comune, in Piazza 26 Luglio, notava che alcuni ignoti avevano scassinato la porta del magazzino delle lenzuola e dei costumi. Il cancello in ferro esterno non era stato forzato e ciò dimostra che i visitatori lo hanno scavalcato.

Avvertito immediatamente il Direttore dello Stabilimento signor Plinio Calligaris accorreva sul posto e constatava che il numero di lenzuola rubate si aggirava sulla sessantina per un valore di lire 400 circa.

Gli ignoti ladri devono essere stati disturbati mentre stavano rubando, perchè dato che nel magazzino si trovavano circa 300 lenzuola e varie paie di mutandine, il furto è relativamente lieve.

Un pugno sul naso

I coniugi che abitano al N. 5 di Via Napoli non vivono una vita troppo pacifica a causa della gelosia che il marito nutre, non si sa con quale giustificazione, verso la moglie.

Ogni nonnulla basta per scatenare una lite che generalmente assume serie proporzioni e che finisce colle solite percosse alla moglie.

Anche ieri sera poco dopo le 23 si è ripetuta per il solito motivo una delle solite scenate che stava per finire col consueto epilogo. Invece ci sono stati dei paceri e, come capita frequentemente, fra i due litiganti i terzi... godono.

Rincasavano proprio in quel momento i coniugi Valdini che abitano di fronte a quelli in parola.

Avevano appena varcata la porta che i Valdini vedevano uscire dalla porta opposta le donne che tutte spaventate si rifugiavano nella cucina.

Immediatamente anche il marito entrava in casa Valdini e continuava la serie di percosse interrotte dalla fuga della moglie.

Naturalmente i forzati ospiti dei due litiganti cercavano di frenare la furia del marito inferocito e allora è toccata anche a loro una parte delle busse.

Un pugno anzi colpiva in pieno naso il Francesco Valdini il quale ha dovuto ricorrere all'Ospedale per la medicazione dato che la violenza del colpo, gli aveva prodotte delle escoriazioni. Il dott. Bettini che ha curato il malcapitato paciere lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

Si frattura un gamba

Al nostro Ospedale è stata accolta la fruttivendola Cisella Aprudina di Giuseppe di anni 23. per la frattura della gamba destra.

L'infortunata mentre percorreva in bicicletta una via di San Gottardo cadeva accidentalmente battendo violentemente al suolo.

Trasportata urgentemente all'Ospedale le veniva riscontrata la frattura suddetta e giudicata guaribile in 40 giorni s. c.

Una diffida del Podesta' al negozio Ledri

Dalla vigilanza Urbana il giorno 4 corrente venne dichiarata in contravvenzione la Ditta Augusta Elisa in Ledri, perchè effettuava la vendita di calzature non eseguite per commissione senza essere in possesso della licenza commerciale.

Il Podestà ha emesso ordinanza con la quale la Ditta suddetta è diffidata, a scanso di procedimento giudiziario, a cessare entro 24 ore dalla notifica, dalla vendita suddetta.

Sul lavoro

ZZ Il muratore Isidoro Brazic fu Luigi di anni 40, alle dipendenze della ditta Valle mentre attendeva al suo lavoro veniva colpito alla mano sinistra da una trave scivolata da una impalcatura.

Il legno gli produceva la probabile frattura del metacarpo e veniva giudicato guaribile in un mese circa salvo complicazioni dal dott. Accordini del nostro Ospedale.

Cade da un poggiolo

Il bambino Angelo Zuliani fu Isidoro di anni 11, mentre stava trastullandosi sul proprio poggiolo in via Mantica 39, salito imprudentemente sulla ringhiera perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da una altezza di quattro metri circa, producendosi escoriazioni alla faccia ed un ematoma alla fronte.

A proposito di un incidente in piazza San Cristoforo

Riceviamo:

Quel giovanotto che nel numero di sabato di codesto giornale avete descritto come un violento che senza giustificazione alcuna percuote una persona caduta dalla motoretta, fa osservare quanto segue: Fu il motociclista che per primo investì con male parole il giovanotto il quale non aveva potuto trattenere un sorriso nel vedere ciondoloni un saggio così evidente di incapacità motociclistica. Soltanto allora il giovanotto lasciò andare due schiaffi al sig. Tocchetti. Tanto per la verità.

CRONACA MESTA

Funebri Mauro

Alle 5 pomeridiane di sabato si celebrarono, partendo da via Poscolle 63, i funerali del libraio Giuseppe Mauro, di anni 74. Aprivano il corteo una lunga fila di bambini dell'Immacolata, veniva poi una rappresentanza dell'Orfanotrofio San Vincenzo de' Paoli, indi le insegne religiose.

Sulla bara, che posava su un carro funebre di prima classe, era stata posta la palma dei nipoti al caro nonno. Lì appresso pendeva la corona della moglie e dei figli.

Reggevano i cordoni i signori:

Alessandro Fabris, rag. Riccardo Perosa, Luigi Rubic, Sebastiano Marchesini, Valentino Talmassons, Fusari Francesco.

Seguivano il feretro: il fratello, il cognato, i parenti, molti negozianti ed esercenti della città; parecchie signore in gramaglie ecc. Notammo anche la bandiera della Società Mutuo Soccorso, cui il defunto faceva parte.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Nicolò con accompagnamento di organo e con l'intervento della S. Cecilia diretta dal maestro Pigani.

Condoglianze.

Funebri Salvador Moro

Nella tarda età di 74 anni dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla casa decedeva alla casa di ricovero Teresa Salvador ved. Moro.

La scomparsa della buona vecchietta, lasciò nel dolore il figlio signor Guglielmo, la nuora, il genero ed i nipoti e quanti la conobbero e ne apprezzarono le ottime doti di buona madre e di brava massaia.

Il trasporto funebre ebbe luogo sabato alle ore 14 e le esequie furono celebrate nella chiesetta della Casa di Ricovero.

Sulla bara posava la palma dei nipoti alla cara nonna e sul carro funebre era appesa la corona del figlio e della nuora.

Seguivano il feretro il figlio, la nuora, i nipoti, i parenti, molti conoscenti ed amici della famiglia, nonchè parecchie donne in gramaglie.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75 — Zurigo 370.80 — Londra 92.82 — Stati Uniti 19.09 3/4 — Scellino austriaco 270 — Marco germ. 455 3/4.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 747.91 — Pressione al mare 758.48 — Temperatura 22.5 — Umidità nell'aria 63 — Direzione vento: est moderato — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore massima 25.4 minima 17.5 — Acqua caduta mm. 5.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppe Mauro: Giacomo e Valentina Dolce lire 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte Mario Borgnolo: Andreina e Francesco Pantarotto lire 50. In morte di Beniamino Basaldella: Andreina e Francesco Pantarotto lire 10.

Generose oblazioni in memoria del dottor Giacomo Canciani

Le gentili signore Giulia e Giuliana Canciani, per onorare la memoria del loro adorato indimenticabile Estinto dott. Giacomo, hanno fatto a Udine le seguenti generose elargizioni:

Congregazione di Carità lire 4000 — Orfanelle di S. Vincenzo lire 2000 — Orfani di guerra di Rubignacco lire 1000 — Società Protettrice dell'Infanzia lire 1000. Maternità e infanzia. Cassa Scolastica del R. Liceo Classico. Tubercolotici di Guerra. Mutilati di Guerra lire 500 ognuno.

Beneficenza

Asilo dell'Immacolata di via Ronchi — Per onorare la memoria di Giuseppe Mauro: rag. isp. Zilio Giuseppe lire 250.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì a sera: chiuso.

Domani, martedì, pranzo: Riso e fagioli - Cotechino - Vitello alla veneziana - Contorni.

Cena: Purè di verdura con crostini - Geulasch - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 8 settembre

BOLZANO — Ore 21: Il Trovatore, opera di Verdi (dal Teatro Civico).

MILANO TORINO GENOVA - Ore 20.40 Concerto vario e sinfonico.

ROMA NAPOLI — Ore 17.30-19: Concerto di musica giocosa.

ZURIGO — Ore 20: Ifigenia in Aulide, opera di Gluck (dallo Studio).

VARSAVIA — Ore 20.15: La principessa del Circo, operetta di Kalmann.

LONDRA II — Ore 20: Promenade Concert (dalla Quee's Hall e diretto da Sir Henry Wood).

LANGENBERG — Ore 20.50: Il diavolo e la vecchia moglie, commedia musicale di H. Sachs.

Martedì 9 settembre

MILANO TORINO GENOVA - Ore 20.40 Traviata, opera di Verdi.

VIENNA — Ore 21.15: Le grandi opere per organo di J. S. Bach.

STOCCARDA-FRANCOFORTE — Ore 19.30: Sansone e Danila, opera di Saint-Saens (dal Teatro di Kassel).

LANGENBERG — Ore 19.55: Boheme, opera di Puccini.

Giunta Provinciale Amministrativa

(in seduta del 6 settembre 1930 - VIII)

AFFARI APPROVATI

Fiume Veneto: Spesa ampliamento edificio adibito ad ufficio Postale — Ragogna: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affini — S. Quirino: Vendita ritaglio stradale alla Soc. Pordenonese di Elettricità — Cordovado: Asilo infantile: Cecchini conferma bidello. idem idem nuovo regolamento interno — Buttrio: Affranco livello a favore Orfanotrofio Renati ed impiego capitale — Udine: Spesa sistemazione casa della Contadinanza — Talmassons: Consorzio strada «Lamanica» fissazione quote di contribuzione — Cividale: Consorzio per l'acquedotto del Poiana aggiunto e varianti allo statuto — Treppo Carnico: Sistemazione piazza capoluogo: Svincolo cauzione — Zuglio: Svincolo cauzione impresa Colà ing. Luigi per lavori riparazione danni alluvionali — Lestizza: Modificazione tariffa imposta di consumo — Ruda: Modifica tariffa imposte di consumo — Enemonzo: Svincolo cauzione Candoni Guido e parziale incameramento di essa a favore del comune — Clauzetto: Modificazione tariffa imposte di consumo — Treppo Carnico: Svincolo cauzione appalto costruzione campanile — Fontanafredda: Aumento aliquota imposte di consumo delle carni e sull'energia elettrica — Cividale: Sussidio alla indigente Feoli — Aquileia: Sussidio alla Colonia antimalarica locale — Cividale: Sussidio a Scuntaro Anna per cura marina — Tolmezzo: Indennità per abbattimento angolo fabbricato dei consorzi Larici — Erto Casso: Vendita terreno in località Rant. — Magnano in Riviera: Rinnovazione effetto cambiario lire 10.000 per costruzione acquedotto — Pasian di Pordenone: Acquisto terreno — Enemonzo: Fitto Malga Felma per l'anno 1927 — Travesio: Assunzione spesa affitto stanza per l'indigente Gasperini — Tavagnacco: Esoneri cauzione commerciale (Gentili Antonio. Coiutti).

AFFARI RINVIATI

Gemona: Ampliamento ospedale. Contrattazione di un prestito provvisorio — S. Maria la Longa: Contributo per il mantenimento della farmacia — Prato Carnico: acquisto immobile — Pontebba: Pagamento canone diritti autore per concerti band. — Pordenone: Prelevamento capitale in deposito per far fronte a bisogni ordinari di Amministrazione — Premariacco: Revisione contratto di appalto dazio imposte consumo — Zoppola: Revisione contratto imposte di consumo — Comeglians: Assunzione maggior spesa per il riatto della casa del sagrestano di S. Giorgio in eccedenza all'importo liquidato a titolo danni di guerra

AFFARI VARI

Cordovado: Asilo Infantile inventari beni patrimoniali (parere favorevole) — Paluzza: Svincolo cauzione lavori fognature. Sommavilla (autorizza) — Udine: Esoneri cauzione commerciali (accorda) — Tavagnacco: ide idem Segotti Gonetti (accorda) — Fontanafredda: Acquisto terreno per la costruzione scuola (parere favorevole) — Ruda: Aumento sovraimposta (parere favorevole) — Fanna, Arba, Vivaro: Consorzio per la Costruzione acquedotto. Mantenimento della sovrimposta nei limiti del blocco 1922 (parere favorevole) — Buia: Acquisto terreno per la costruzione nuovo edificio scolastico di S. Stefano (parere favorevole) — Udine: Conferimento vincoli sulle sovrimposte. Garanzia per mutuo di lire 2000.000 per sistemazione stradale (parere favorevole) — Spilimbergo: Ricorso di Cominotto Luigi contro tassa valor locativo (riduce) — Udine: Lucca Teresa, domanda esonero cauzione commerciale (accorda) — Prata di Pordenone: Aumento 1 quarto tariffa daziaria durante l'anno 1929 (parere favorevole).

Questa mattina in Pagnacco, assistita dai Conforti di nostra S. Religione, si spegneva la nobile anima della ventiduenne

Orsolina Baletti

Insegnante

I genitori Baletti Pietro e Steffenato Elisa, i fratelli Antonio, Gio. Batta e Mario, la zia Steffenato Amelia ed il fidanzato dr. Renzo Battistella, sconsolati, ne danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali avranno luogo in Pagnacco il giorno di martedì 9 corrente alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

PAGNACCO, 8 Settembre 1930.

La domenica sportiva

Esordio bianco-nero in tono minore

Pro Gorizia - Udinese 6-0

Pubblico assai numeroso si è ieri dato convegno al campo polisportivo Moretti, malgrado il forte broncio del cielo, per assistere al primo galoppo ufficiale di allenamento dei ragazzi bianco-neri dell'A. C. Udinese che come banco di prova avevano di fronte l'«undici» Progoriziano.

Invero l'incontro, a parte il brutale risultato ai danni dei campioni d'Italia di prima divisione, è mancato, si può dire anche sotto quei punti di vista che generalmente rendono interessanti pure i galoppi di allenameto ovverosia le partite di sistemazione.

L'inizio non è stato malvagio e perciò ben altri sviluppi si attendevano come conseguenza. I primi tre quarti d'ora di gioco sono giunti tuttavia in porto senza che le due squadre potessero mettere completamente a nudo le loro pecche. Le porte rimasero inviolate, e se ci fu una prevalenza, questa, pur leggerissima, la dobbiamo riconoscere ai bianco-neri.

Nella ripresa l'Udinese arrancò parecchio in area avversaria finchè gli ospiti, senza mai disordinare i ranghi, cominciarono, al 10' a svolgere una serie di puntate volanti le quali permisero loro di provocare l'apertura del corridoio donde uscirono ben sei segnature.

L'Udinese non si è certamente schierata nella sua migliore formazione cioè con tutti gli uomini che devono affrontare il campionato di divisione naziona le. Mancavano difatti Bartesaghi, Agosti e Peressini.

Comunque l'esordio va considerato nel suo reale risultato e questo doveva e poteva essere più felice. Incerta in difesa, sbilanciata nei mediani, inconcludente all'attacco la squadra bianconera verso la terza parte dell'incontro ha offerto uno spettacolo di disordine che non lascia certamente tranquilli i concittadini in vista delle durissime partite di campionato. Non vi è però dubbio che l'Udinese, dopo la prova odierna, sarà clinicamente osservata e resa in condizioni tali di poter degnamente assolvere al suo difficile mandato; e per questo ci risparmiamo la fatica di passare in rassegna, uno per uno, i componenti la compagine bianco-nera.

Il Pro Gorizia, a sua volta, pur infilando sei porte, è pure apparsa a corto di lavoro. Soltanto che ha saputo mantenersi più compatta e sfruttare senza esitazione tutti i momenti buoni.

LA PARTITA

I tempo: Udinese 0 - Pro Gorizia 0

Il signor Querini così fa allineare le squadre:

UDINESE — Lipizer; Bellotto e Palmano (Mulinaris); Magrini, Bonino e Zilli; Gerace, Vittorio, D'Odorico, Modotti (Comini) e Felini.

PRO GORIZIA. — Tomini; Duo e Blason; Ciuffarin (Valle), Rossi e Gruden; Da Rocco, Paolin, Villini, Martellani e Visentin.

* * *

L'Udinese gode del calcio d'inizio e architetta la sua prima azione. Poi rincula sotto un assalto degli ospiti che pervengono a impegnare Lipizer che devia in angolo: niente di fatto. Al 2' spiegamento bianco-nero e combinazione Gerace-Vittorio-Modotti che si conclude con una centrata di Vittorio arrestata a tempo da Tomini. Appresso una bella rovesciata di Modotti ed un tiro di Bonino a mezza parabola che Tomini blocca.

Fuga di Visentin al 6'. Ritorna a infastidire l'Udinese ed il portiere ospite è chiamato due volte al lavoro. Dopo una sterile puntata goriziana, all'11' Vittorio con un allungo fa viaggiare D'Odorico che s'incunea fra i terzini e spara: Tomini non può far meglio che deviare in angolo, punizione che non dà frutto. Lipizer al 13' rimedia con un'intempestiva uscita ad un «buco» di Palmano.

Su centrata di Visentin, Lipizer al 18' opera una bella parata. Due minuti appresso Modotti lambisce la traversa. Alternativa. Palmano al 27' provoca un angolo: Zilli libera e stronca pure una immediata pericolosa azione progoriziana.

Un raso terra di Vittorio arrestato al 30' e quindi al 32' e 35' altre infruttuose punizioni d'angolo contro gli ospiti. Al 38' pericolosa parata di Tomini. Al 42' fugge Visentin che spara da otto passi un tiro mandato da Lipizer in angolo, punizione che si rinnoverà senza conseguenze contro Udine poco prima dello spirar del tempo.

II tempo: Gorizia 6 - Udinese 0

Si ricomincia con degl'i attacchi goriziani. Felini al 3. manca di poco una segnatura. Un cuetto D'Odorico Felini costringe il portiere ospite a impegnarsi. A sua volta Lipizer deve guardarsi da un tiro di Villini. Dopo uno sterile angolo contro Udine al 6'. Felini, lanciato da Bonino, scende e colloca al centro ma il traversone non viene sfruttato perchè tra gli avanti s'indugia troppo

Insiste Udine ma al 10' gli ospiti rompono l'assedio e così Da Rocco perviene, ci è parso in posizione di fuori gioco, a battere per la prima volta Lipizer rimasto senza guardia. Al 12 un bel punto, di testa, ottiene Duo il quale due minuti dopo costringe di nuovo Lipizer a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Al quarto d'ora Felini spedisce al centro e D'Odorico impegna Tomini. Torna all'attacco il Gorizia mentre i reparti bianco-neri vanno completamente perdendo i loro segni distintivi e cioè di coesione e di combattimento. Così Villini può segnare anco-ra al 20', Visentin al 26' che poco dopo incontra il palo e nuovamente Villini al 32'.

Con un ritorno in forze, l'Udinese provoca una punizione d'angolo al 34' senza riuscire a ritrarne vantaggio. Essa insiste ma il sospirato punto dell'onore non giunge a coronare i suoi sforzi. Nel rimanente tempo, mentre il pubblico già comincia a sfollare, l'Udinese è costretta per altre due volte in angolo.

Sul fronte dei liberi

TROFEO GORIN

Discreto pubblico hanno richiamato ai margini del rettangolo di gioco di Via Gradenigo, i due incontri in calendario i quali si svolsero animati e con brani di buona tecnica.

L'Edera, in felice giornata, ha inflitto all'Albatros un secco tre a zero. dopo che il primo tempo si era chiuso alla pari (0 a 0). Arbitro Zenarola.

Il Pozzuolo invece ha validamente fronteggiato l'Ardita chiudendo l'incontro alla pari: uno a uno. L'Ardita ha segnato nel primo tempo con Sandri, mentre il Pozzuolo è pervenuto al pareggio nella ripresa mediante conversione di un rigore. Arbitro Bissattini.

AMICHEVOLI

Ricreatorio-*Olimpia 3 a 0.
*Basiliano-Cormor 5 a 1.
* Giovinezza-Itala 4 a 3.

A Carnera si spiana la via che dovra' condurlo alla conquista del Campionato mondiale

NUOVA YORK, 6. — Carnera e Paolino Uczudum hanno preso l'impegno scritto di incontrarsi in un match di dieci riprese in una città europea, probabilmente Londra, verso la fine di ottobre. Il vincitore del match dovrà incontrarsi con Joung Stibling in dicembre a Londra e colui che vincerà quest'ultimo match sarà opposto a Schmeling per il campionato del mondo pesi massimi.

* * *

Come si vede si sta effettivamente spianando la via che mena diritto al titolo di campione del mondo, al nostro comprovinciale Primo Carnera.

Noi siamo lieti non soltanto perchè ciò rende merito al reale valore di un campione e gli offre il mezzo di cogliere il più ambito titolo cui possa aspirare un atleta, ma sopratutto perchè viene a confermare in pieno quanto ebbimo a scrivere circa le possibilità e l'avvenire del gigante di Sequals; impressioni, giudizi e previsioni dettati da spirito di solidarietà friulana, da convinzione e modesta capacità tecnica.

Premi e facilitazioni pel Campionato di maratona

Il Comitato organizzatore delle due manifestazioni podistiche: Campionato italiano di maratona di corsa e gara nazionale di marcia (km. 50) Gorizia - Udine, che avranno svolgimento domenica 14 corrente, ha potuto, mercè il generoso ed entusiastico intervento degli Enti e delle Autorità, notevolmente migliorare i già cospicui premi messi in palio per le due gare.

Oltre ai premi, che per il primo classificato raggiungono il valore di L. 600, per la gara di campionato di maratona il Comitato organizzatore rimborserà ai primi cinque classificati metà delle spese di viaggio in terza classe di andata e ritorno.

Vacchiani vince di forza ad alta media nella targa S. Lorenzo

FERUGLIO E CODUTTI AL POSTO D'ONORE — LA TARGA AL CLUB STEFANUTTI — ORGANIZZAZIONE IMPECCABILE

L'importante gara ciclistica denominata «Targa S. Lorenzo» non è venuta meno all'aspettativa; cioè ha offerto un risultato tecnico-sportivo sorprendente.

Indetta dalla Sezione del Dopolavoro di Sedegliano ed organizzata dalla solerte e benemerita Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale essa si è snodata sul percorso San Lorenzo, Pantianicco, Meretto, Fagagna, San Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Dignano, Sedegliano, San Lorenzo per un complessivo di chilometri 70.

Hanno preso la partenza numerosi concorrenti di quinta categoria alla quale la gara era riservata, e subito l'andatura si è fatta addirittura vertiginosa ad opera dei più ben disposti.

La selezione, com'era da prevedersi, è venuta sul tratto morenico di S. Daniele e sulle rampe di Ragogna e di Pinzano al Tagliamento.

Come uno scoiattolo, il minuscolo Vacchiani campione assoluto friulano, dando ancora una volta prova della sua alta classe come scalatore di asperità, ha piantato tutti in asso filandosene tutto solo, agile e sorridente, verso l'agognata e meritata vittoria.

Ecco peraltro l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Vacchiani Vittorio del Club Stefanutti che a coprire i 70 chilometri del percorso impiega ore 1.55 alla media oraria di chilometri 36;
2. Feruglio Giovanni, idem, a quattro minuti;
3. Codutti Eugenio, S. C. Basaldella, a ruota;
4. Colautti Antonio, S. S. Friuli, a ruota;
5. Beltrame Battista, S. C. Basaldella, a mezza ruota;
6. Brussolo Romano, Club Stefanutti, a 30";
7. Damiani Aldo, S. S. Friuli, a 30".

Seguono frazionati di poco Franzolini, Ferro, Lestuzzi, Masotti, Del Negro e parecchi altri.

La targa S. Lorenzo è stata assegnata al Club Stefanutti.

* * *

Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione. Da commissario di gara ha funzionato il signor Mario Quintavalle V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli.

che anche quello tecnico abbia a sortire dei più soddisfacenti.

L'interessante programma-regolamento delle manifestazioni alle quali è assicurata la presenza dei più noti campioni delle Tre Venezie, lo pubblicheremo domani.

PUGILATO. — **All'Arena «Sempre Pronti» di Roma l'incontro tra Savo di Velletri e Cavagnoli di Milano valevole per il titolo italiano dei pesi mosca è stato vinto ai punti dal primo. Negli incontri di contorno Venturi Weber ha battuto il pari Tronin francese per abbandono alla seconda ripresa; Baraasconi ha battuto il peso medio Leopardi e Pizzi ed Erba, pesi medi, hanno fatto match nullo.**

Fervore di preparazione a Cisterna per la grande giornata sportiva

Senza esagerare Cisterna del Friuli è un centro sportivo da tenere in alta considerazione per la schietta e spontanea passione che anima tutti i suoi abitanti, i quali quando si tratta di organizzare una qualunque manifestazione sportiva si mettono al lavoro col più grande degli impegni unito ad una apprezzabile modestia.

Così per la giornata di domenica prossima 17 che in Cisterna vedrà l'epilogo del Campionato friulano ciclistico a cronometro di sesta categoria e lo svolgimento della «Coppa ciclistica Cisterna» libera ai federati di quarta e quinta categoria ed il Campionato friulano dopolavoristico di tiro alla fune completato questo ultimo con un incontro tra la squadre vincitrice e quella campione della Venezia Giulia.

Il Comitato locale, composto dai dirigenti della sezione del Dopolavoro e da altri ottimi elementi, nulla trascura affinchè il lavoro organizzativo proceda sollecito ed accurato.

Il Comitato però domenica conterà anche sulla valida collaborazione dell'attiva Società sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale e del signor Mario Quintavalle vice commissario dell'U.V.I. per il Friuli.

Ciò garantisce in anticipo un largo successo sportivo, mentre non c'è da dubitare

L'Adunata dei Granatieri

Ieri mattina alle 10 nella sede sociale in una sala del Ristorante «Manin» si è tenuta l'adunanza dei granatieri friulani in congedo. Mentre numerosi furono gli intervenuti da ogni parte della provincia fu deplorata la scarsa affluenza degli udinesi. Alla riunione è intervenuto anche il vecchio ma sempre giovane garibaldino Sante Scarpa Presidente della società Veterani e Reduci.

Dopo il saluto e la relazione del Presidente sono state distribuite le tessere ed è stata data lettura delle istruzioni per la grande adunata di Roma.

Tolmezzo

Ruba una bicicletta
Inseguito, preso e... soccorso dal derubato

Ieri sera verso le ore 19.30 il sig. Cadorio Pietro impiegato presso da Costruenda Cartiera in compania di quattro amici e di una signora si trovavano al Caffè Monde.

Il Cadorio aveva lasciato fuori una bicicletta nuova.

All'uscita del caffè, la macchina non c'era più.

Il capo mastro Cerutti che aveva veduto aggirarsi fuori un certo Dal Molin Giacomo di anni 31 da Gemona un tempo operaio presso la Cartiera, ebbe il sospetto che la macchina l'avesse involata costui.

Noleggiata subito un'auto la comitiva partì alla volta di Gemona alla caccia del ladro. Il percorso nell'andata riuscì infruttuoso per cui giunti a Gemona per la via Stazione Carnia decisero il ritorno per la parte di Cavazzo. Infatti il mariolo che aveva scelto questa via sospettando di essere inseguito per la strada Nazionale venne sorpreso a pedalare tranquillamente tra la frazione di Mena e Cavazzo Carnico dove riconosciuto fu costretto a fermarsi capitombolando con la macchina.

Dallo stesso inseguitore venne raccolto con la testa insanguinante e caricato sull'auto assieme alla bicicletta che portò alla volta di Tolmezzo.

Quivi lo fece medicare all'ospedale dalle ferite riportate e poscia lo consegnò ai carabinieri dove è stato trattenuto in arresto a meditare sulla avventura occorsagli.

Il Dal Molin era in qualità di operaio presso la Ditta Mosus di Ampezzo

Il Cerutti è un valoroso mutilato di guerra.

Estrazione lotto 6 Settembre 1930

VENEZIA	39	71	15	75	10
BARI	25	53	49	1	33
FIRENZE	23	30	73	58	31
MILANO	41	88	20	65	60
NAPOLI	8	10	77	53	13
PALERMO	78	44	73	11	21
ROMA	85	60	73	22	6
TORINO	57	9	59	79	2

Fagagna

I grandi festeggiamenti di ieri e di oggi

Il tempo piovoso fino alle 17 ha un po' guastato lo svolgimento dell'attraente programma di festeggiamenti organizzati a favore dell'OND in occasione della tradizionale sagra annuale.

Il Comitato organizzatore presieduto dal Segretario politico capomanipolo sig. Remigio Spizzo, aveva tutto allestito con ordine e precisione in modo da procurare alla folla dei gitanti venuti da ogni parte della zona e specialmente da Udine e dai paesi della linea di San Daniele una serie di divertimenti piacevoli e graditi.

Purtroppo la pioggia ha impedito la corsa così divertente degli asini, che perciò è stata rimandata a oggi.

La Pesca di beneficenza dotata di moltissimi doni, tra cui parecchi veramente ricchi e di valore, si è aperta verso le dieci del mattino e tosto l'affluenza degli acquirenti si è fatta notevole ed è durata animatissima per tutta la giornata e proseguirà oggi.

I treni ordinari e speciali disposti con encomiabile servizio dalla direzione della tramvia Udine San Daniele ha riversato, malgrado il tempo minaccioso una grande quantità di pubblico desideroso di passare nella ridente Fagagna una lieta giornata.

Alle 18 si è aperta la festa da ballo nei pressi della stazione e la distinta orchestra del Sindacato orchestrale fascista, diretta dall'egregio maestro Rambaldo Marcotti, ha subito richiamato numerose coppie, così che le danze si sono protratte animatissime fino al malaugurato ritorno della pioggia.

Oggi lunedì, seconda giornata dei festeggiamenti. Sono in programma, oltre la corsa degli asini, la gara di tiro alla fune tra primarie squadre nel recinto del mercato, con premi da 300, 200 e 100 lire.

Continuerà la Pesca di beneficenza che ha ancora l'attrattiva di ricchi premi; vi sarà l'albero della cuccagna ed altri pubblici divertimenti.

Alle 21 seguirà una grande manifestazione corale con danze in costume della premiata Sezione dopolavoristica di Spilimbergo.

Della perfetta preparazione del programma che speriamo abbia oggi completo svolgimento con un tempo propizio, il merito spetta al presidente sig. Spizzo e ai suoi solerti collaboratori, tra cui notiamo il podestà dott. Burelli, il segretario comunale sig. Barbina, il dott. Cesare Donati de Conti, veterinario, il presidente della Sezione Combattenti sig. Senen Ciani, il presidente della Sezione di S. Vito sig. Mario Varutti, i membri del Direttorio del Fascio signori Aldo Cecconi, capomanipolo Guido Parussini e Attilio Cogoi, il dott. Pasquale Gonano, il caposquadra della Milizia Eugenio Di Narda, il mutilato Luigi Quagliaro, il sig. Giovanni Furlano, il sig. Pietro Cappelletti, il cooperatore don Angelo Bellaminuti, i membri del Dopolavoro Adolfo Baschera ed Ernesto Pagnutti, presidente della Congregazione di Carità; il sig. Celso Ciani, Francesco Pettiani, la signora Parussini, le signorine Teresina Burelli, Anita Valle, Rita Pittolo, Colautti, le due signorine Pagnutti e parecchi altri.

La banda del Dopolavoro diretta dal valente maestro Agostino Borgna ha disimpegnato tutto il giorno un ottimo servizio e alla sera ha svolto un attraente programma nel giardino dell'Albergo Roma.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

VI centenario del Beato Odorico

Il Congresso Missionario a Pordenone

(7). — Come preannunciato oggi Pordenone ha aperto il ciclo delle feste in onore del Beato Odorico, della cui morte ricorre il VI centenario.

Alle 7 del mattino, nel Santuario delle Grazie, S. E. mons. Vescovo Diocesano ha celebrato la messa durante la quale si è accostato alla Comunione qualche migliaio di fedeli.

Verso le 9, ricevuti dal segretario del Consiglio Diocesano delle Missioni, don Ceconi, al nostro Licinio cominciarono ad affluire i membri delle Commissioni Parrocchiali Missionarie convenuti da tutte le parti della Diocesi, occupando ogni ordine di posti.

Nel palcoscenico prende posto, applaudito, S. E. mons. Vescovo, al quale fanno corona don Bulatti di Udine, membro del Consiglio Nazionale Missionario, prof. D'Andrea Rettore del Seminario, i Rev.mi Mons. Toffolon e Lozer, don Gaspardo ecc.

L'ATTIVITA' DA SVOLGERE

Prende la parola mons. Toffolon, direttore diocesano per le Missioni, che porge un saluto a nome del Consiglio Diocesano ai convenuti e dopo aver brevemente ricordato l'opera del Consiglio dà la parola al Rev. Mons. Lozer.

E' impossibile riassumere il magnifico e sintetico discorso. Ci limitiamo ad accennare alle parti principali. L'oratore, dopo alcuni avvertimenti, ricorda che se l'opera a favore delle Missioni della nostra Diocesi è florida, pure deve ancor più prosperare e ne indica i mezzi. Spiega il metodo di formazione delle Commissioni Missionarie e come queste devono operare e non vivere che di nome.

La cosa è della massima importanza se si pensa che sulla terra vive ancora un miliardo e 150 milioni di infedeli. Bisogna aiutare poi anche i laboratori missionari e far in modo che nella nostra diocesi siano creati anche centri maggiori.

PARLA IL VESCOVO

La fine del discorso è accolta da numerosi e ripetuti applausi. S. E. mons. Vescovo, dopo un ringraziamento rivolto agli oratori, ricorda che il nostro Odorico non è soltanto gloria nostra ma di tutta l'Italia, perchè oltre che grande missionario fu anche grande esploratore e ci dice che se vogliamo onorarlo, dobbiamo imitarlo nelle sue virtù.

Chiude ricordando che la nostra Diocesi ha nel campo missionario, un Delegato Apostolico, un Vescovo e una sessantina di sacerdoti.

Calorosi applausi accolgono la chiusa del discorso del Vescovo e gli intervenuti lasciano il teatro per portarsi al Duomo ad assistere al semipontificale.

Il templo è zeppo. Mons. Lozer assistito dai Rev. don Gaspardo e don Bisotti celebra la messa alla quale assiste pontificalmente mons. Vescovo al trono. La Schola Cantorum eseguisce la Missa pontificalis seconda del Perosi sotto la direzione del rev. prof. Mucci. Siede all'organo il maestro Lenna. Al Vangelo il rev. Padre Orlich, già generale dei Minori, pronuncia un magnifico ed elevato discorso, esaltando le glorie del Beato concittadino. Infine si eseguisce l'inno missionario.

LA SECONDA RIUNIONE

Nel pomeriggio verso le due il nostro Licinio accoglie autorità ecclesiastiche, commissioni e popolo, sicchè in breve il grande teatro è gremito in ogni posto.

Il prof. dott. don Giordani prende la parola per presentare l'oratore Padre Vanzin missionario in Cina. rileva il problema delle missioni nella Diocesi di Concordia e porge il benvenuto della diocesi a questo suo figlio missionario. Fa noto come la Diocesi ha deciso di festeggiare il Beato Odorico e invita tutti a dare la propria opera per le Missioni.

Padre Vanzin ringrazia gli intervenuti, rileva l'opera di quarantamila missionari sparsi nel mondo e narra le prime prove che dovette sostenere come missionario in Cina e come sia speciale cura dei missionari l'opera della S. Infanzia e dell'educazione. Rivela le sofferenze dei missionari durante l'opera di evangelizzazione e come sia necessario ai missionari l'assistenza spirituale e materiale di tutti i cattolici.

Quindi passa a fare una sintesi storica del popolo pellirossa, un episodio della vita del quale viene svolta da pellicola in cinque parti che si proietta sullo schermo dal titolo «Fiamm